

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Sergio Bongiovanni (CENTRO LISTA CIVICA) in merito a: "Viabilità incrocio pericoloso tra Via Mons. Riberi, Via Bongioanni e Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo":

“Il sottoscritto Bongiovanni Sergio, Consigliere Comunale e componente del gruppo centro lista civica

Rilevato

che chi transita sull'incrocio suddetto si trova in difficoltà a causa della scarsa visibilità dovuta alla recinzione installata per delimitare il cantiere del palazzo in costruzione adiacente.

Considerato

che tante recinzione in lamiera oscura totalmente la visibilità tra Via Bongioanni e Via Mons. Riberi e è già stata causa di alcuni incidenti;

Chiede

al signor Sindaco e all'Assessore competente di attivarsi con chi di competenza affinché venga sostituita la recinzione in lamiera con una rete che assicuri una migliore visibilità e inoltre venga rifatta la segnaletica orizzontale al fine di migliorare la sicurezza degli utenti che percorrono l'intersezione”.

La parola al Consigliere Bongiovanni

CONS. BONGIOVANNI (Centro Lista Civica): Io faccio presente che ho rilevato che chi transita dall'incrocio suddetto si trova in difficoltà a causa della scarsa visibilità, dovuta alla recinzione installata per delimitare il cantiere del palazzo in costruzione.

Considerato che tale recinzione in lamiera oscura totalmente la via di Monsignor Riberi, Via Bongioanni e Via Vecchia di Borgo.

Chiedo al sindaco e all'assessore competente di attivarsi con chi di competenza affinché venga sostituita la recinzione in lamiera con una rete, che assicura una migliore visibilità e inoltre venga rifatta la segnaletica orizzontale, che è già diverso tempo che aspettiamo, per migliorare la sicurezza degli utenti, perché noi andando verso Via Riberi e svoltando a sinistra su Via Bongioanni c'è una chiusura quasi totale ed è pericoloso in particolar modo ai ciclisti, perché ci sono già stati diversi incidenti, cerchiamo, se è possibile, dare quella poca visibilità che consenta la svolta a sinistra. Perché la rete metallica c'è già e c'è l'altra davanti, quella di lamiera, si potrebbe, secondo il mio punto di vista, o arretrare questa lamiera o lasciare la rete metallica.

Dopo vorrei fare presente che le strade di Via Rostagni e Via Piero Gobetti sono chiuse e portano delle difficoltà enormi in particolare ai pedoni, chiederei se fosse possibile, fare un passaggio pedonale per non fare un giro enorme da Via Rostagni pensate a 50 metri ci sono commestibili, panettiere, ci sono tutti i negozi, dobbiamo fare 700 metri intorno. Chiederei, se fosse possibile all'assessore competente di avere la possibilità di un'area pedonale, quella piccola pedonale che permette a questi anziani e agli invalidi di poter arrivare dove ci sono questi negozi di alimentari, panettiere. Perché voglio dire che in Via Bongioanni è aumento il traffico anche per la causa della chiusura sia di Via Rostagni che Via Piero Gobetti. Perciò io spero che l'assessore competente prenda il provvedimento per dare una certa sicurezza in particolare ai pedoni e ai ciclisti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE (CUNEO SOLIDALE): Brevemente, per assecondare la richiesta e unirmi alla richiesta del Consigliere Bongiovanni, anche perché con lettera protocollata il 28 luglio 2004, insieme a altre sollecitazioni che avevo fatto agli assessorati competenti, mi ero permesso di segnalare all'assessore e al comandante della Polizia Municipale questo disagio, anche proponendo l'eventuale inserimento di uno specchio per la migliore visibilità all'incrocio cui faceva menzione il Consigliere Bongiovanni, visto che non era stata data risposta, spero che almeno attraverso l'interpellanza venga data.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Sono dell'avviso che i due consiglieri che mi hanno preceduto riportano le sensazioni e le sensibilità che ci sono nel quartiere e quindi condivido quanto avevano detto i miei due colleghi, però mi permetto di far notare che mai come ora, proprio la pericolosità dovuta a parcheggio selvaggio, conseguente è una logica, cioè nel momento in cui si è verificato, come si sta verificando, che quella zona lì è una zona che sarà saturata e tutti gli uffici saranno pieni, evidentemente succede quello che sta succedendo e cioè ci sono tutti gli incroci che sono ovviamente ostruiti dal parcheggio delle macchine che non trovano più spazio. E questa è una realtà.

Quindi vorrei dire che oltre a quanto ha detto Bongiovanni su questo incrocio, pian pianino tutti gli incroci della zona diventano conseguentemente pericolosi, se non si prendono provvedimenti al più presto prima o poi qualcosa succederà.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Barroero Ezio e Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 26 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: E' stato rilevato giustamente dai consiglieri, in particolare dall'interpellante, la pericolosità di questo incrocio. Vorrei fare una considerazione di carattere generale, siamo in una situazione di cantiere, nel fatto specificatamente evidenziato dal Consigliere Bongiovanni, però vorrei anche tranquillizzare i consiglieri sulla situazione di questo cantiere, in quanto prima di rilasciare l'autorizzazione la Polizia Municipale va a verificare sul posto anche la fattibilità e la regolamentazione di questo incrocio.

Bene, questo incrocio, mi sono fatto anche dare le fotografie, è sì pericoloso per questa cancellata ma non più di quanto siano pericolosi molti altri incroci. Penso per esempio, non so, all'incrocio tra Via Carlo Emanuele, Via Felice Cavallotti, se l'automobilista va a una velocità minimamente elevata certamente il rischio che si trovi una bicicletta o una macchina se lo trova. Questo per dirvi che comunque le distanze del cantiere dalla strada in 5 metri dall'incrocio sono stati rispettati, è stato richiesto di smussare gli angoli, che prima erano retti, poi successivamente gli angoli sono stati ammorbiditi. Certo è che se non ci fosse il cantiere si vedrebbe meglio.

Anche la richiesta che faceva il Consigliere Bongiovanni di sollecitare la ditta se non poteva mettere una recinzione a rete, è chiaramente legittima, lo faremo presente. Certo, non so se questa richiesta potrà essere accordata, ma è per dire che anche da quanto è evidenziato dalle fotografie si tratta di una zona al momento e lo diceva anche il Consigliere Bodino, disabitata, quindi che

non ha uffici, non ha case etc. e assolutamente privo di vetture parcheggiate, quindi non ci sono difficoltà di questo genere. E proprio per questa situazione di strada completamente sgombra a volte fa pensare agli automobilisti che si possa andare a una velocità un po' più sostenuta. A questo fatto, ovviamente, rimedio non c'è.

Certo è che la richiesta da farsi al cantiere e attraverso i vigili la manderemo avanti, quella di magari negli angoli mettere una recinzione di rete può essere fatta. Però la questione più importante è pur sempre quella del mantenere i limiti di velocità e in prossimità di un incrocio assolutamente rallentare perché, come dicevo, è una situazione tutt'altro che diversa da normalissimi incroci in centro città, dove forse il traffico più inteso aiuta qualche volta a diminuire la velocità.

Ricordava anche il Consigliere Spedale, che aveva già sollecitato questo intervento, chiedendo di mettere uno specchio, intanto mi dispiace, chiedo scusa se la Polizia Municipale si è dimenticata di fare avere una risposta che è d'obbligo, oltre che di educazione ma provvederò a segnalare il fatto in modo che non abbia più da accadere, questo lo voglio anche sottolineare. Però in questa situazione uno specchio, se uno va forte, non si ferma nemmeno a guardarlo, credo che non risolva la situazione.

Quello che mi pare importante da dire è ricordare ancora, attraverso anche una segnaletica verticale – orizzontale, che qui per la verità vedo un po' carente dalle fotografie che ho, debba essere un po' più incisiva sia la segnaletica verticale che quella orizzontale, potrebbe aiutare in questo momento a far rallentare le macchine, evitare quindi gli incidenti lamentati sia dal Consigliere Spedale che dal Consigliere interpellante Bongiovanni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI: Vorrei dire all'assessore competente di esaminare bene la situazione, perché secondo il mio punto di vista è molto pericoloso quell'incrocio.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a: "Rotonda su Corso Kennedy":

“Constatato personalmente che:

La rotonda tra Corso Kennedy, Via Pascal e la discesa Bellavista, realizzata provvisoriamente con elementi in plastica mobili, seppur utilissima per lo snellimento del traffico automobilistico in entrata – uscita dalla città, presenta i seguenti inconvenienti:

Viene a mancare la continuità del vialetto pedonale – pista ciclabile, con grave pericolo per i pedoni e i ciclisti costretti a attraversare la rotonda sul percorso previsto per le auto;

L'innesto di Via Basse S. Anna è stato realizzato direttamente sulla discesa Bellavista con una soluzione decisamente infelice: infatti le auto provenienti dalla rotonda, per imboccare Via Basse S. Anna devono svoltare a sinistra in curva immediatamente dopo la rotonda, con pericolo di tamponamenti e con la conseguenza di bloccare il traffico anche sulla rotonda.

Nel ritenere indispensabile:

Realizzare la continuità del vialetto intorno al lato Stura della rotonda;

Modificare gli ultimi metri di Via Basse S. Anna in modo che questa venga a innestarsi direttamente sulla rotonda.

Il sottoscritto Consigliere Comunale
INTERPELLA
il Sindaco e la Giunta per sapere:

Se nel progetto per la sistemazione definitiva della rotonda verrà previsto quanto sopra”.

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Premesso che in linea generale sono decisamente favorevole alla realizzazione di rotonde e anche in questo caso particolare questa rotonda contribuisce a snellire il traffico e a evitare code all’incrocio in questione, ho notato però che ha due problemi: il primo è che interrompe il vialetto, pista ciclabile e pedonale e il secondo è che l’incrocio fra Via Basse di S. Anna e la discesa Bellavista avviene pochi metri oltre la rotonda. Per cui succede che delle auto che debbano svoltare a sinistra, cioè arrivando dalla rotonda devono svoltare in Via Bassa di S. Anna, restino bloccate in mezzo alla strada, come dicevo, pochi metri oltre la rotonda e bloccino il traffico per qualche minuto, ovviamente, su tutta la rotonda.

Comunque è una posizione pericolosa, potrebbero avvenire dei tamponamenti. Pertanto le mie proposte sono due: una è di realizzare una continuità del vialetto pedonale e ciclabile, facendo un semicerchio intorno alla rotonda, ma facendolo abbastanza largo, in modo che un’auto che arrivi per esempio dalla discesa Bellavista si fermi a dare la precedenza ai pedoni, poi abbia, una volta oltrepassato il vialetto, lo spazio nuovamente per fermarsi a dare la precedenza alle altre auto. Stesso discorso viceversa, un’auto che arriva dalla rotonda ed esce dalla rotonda deve avere qualche metro di possibilità di fermarsi per dare la precedenza a pedoni o ciclisti che transitano sul vialetto.

Non sto a dire che la situazione di oggi è pericolosissima perché chi attraversa a piedi o in bicicletta lo fa esattamente sulla stessa sede stradale delle automobili, con un rischio elevatissimo, ma capisco che oggi è la sistemazione provvisoria. Infatti l’interrogazione sotto questo punto di vista è più una proposta che una critica. L’altra proposta che facevo è quella di, modificando leggermente la parte finale di Via Basse S. Anna, di fare innestare direttamente Via Basse di S. Anna sulla rotonda e non come avviene oggi, prima sulla discesa Bellavista, che poi va a finire nella rotonda. In questo modo sulla rotonda avremmo una strada in più, però eviteremmo quell’incrocio particolare che causa quei problemi che ho detto prima, cioè secondo me, visto che in questo momento la rotonda è provvisoria, bisognerebbe tenere conto di queste cose nella progettazione definitiva o addirittura già sperimentare, semplicemente spostando e aggiungendo quegli elementi di plastica mobili, già sperimentare queste soluzioni, facendo strisce pedonali per terra o cose di questo genere, in modo da eliminare il rischio per pedoni e ciclisti e aumentare ancora la fluidità del traffico per gli automobilisti.

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Debbo essere sincero, non ho molto da aggiungere quello che il Consigliere Dutto ha detto, senonché questa è una situazione provvisoria, le anomalie riscontrate sono anomalie ben conosciute e ovviamente la soluzione alle anomalie presenti in questa rotonda provvisoria andranno risolte con la stesura definitiva. Io dico che la sistemazione provvisoria, non soltanto dalla parte verso Stura, ma lo stesso problema c'è dall'altra parte. Adesso si dovrebbe ovviare a questa situazione andando ad attraversare a valle di Corso Kennedy, davanti all'entrata dell'ex foro boario, dove c'è un passaggio pedonale ben disegnato e proseguire dall'altra. La stessa cosa per chi proviene da Corso Kennedy c'è un attraversamento pedonale che credo assolutamente in sicurezza.

Non sarà percorribile la proposta del passaggio pedonale rotondo, perché la sistemazione definitiva poi prevede, come in tutte le rotonde, il passaggio pedonale più vicino possibile alla rotonda ma diritto rispetto al percorso dei pedoni. Quindi questo sarà, nella stesura definitiva, sicuramente tenuto presente. L'inconveniente che c'è adesso, per quanto riguarda le biciclette, può essere ovviato soltanto con una questione semplice, le biciclette devono transitare sul sedime stradale dove camminano anche le macchine. Mi rendo conto che è un tratto di strada frequentatissimo, però se vogliamo anche dare un segnale sulla fruibilità delle biciclette a Cuneo bisogna anche che abbiano la possibilità di pedalare sulle strade normali, perché di piste ciclabili ne abbiamo già svariati chilometri ma non sono ovviamente sufficienti, ma secondo me non è nemmeno giusto impedire comunque o non fare niente perché le biciclette riescano anche a camminare sulle strade normali.

Per il resto l'unico inconveniente che potrà essere visto e ne abbiamo già anche parlato in riunione di comando, è quello di vedere di rendere forse un po' più sicuro, se non è troppo complicato, l'accesso Via Bassa S. Anna in quanto effettivamente viene in una zona abbastanza pericolosa.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Mandrile Gian Luca e Botta Fabrizio. Sono pertanto presenti n. 28 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Però un'osservazione, avendola osservata da poco, non penso che sia comunque possibile realizzare una continuità del vialetto, come lei diceva, andando dritti, perché la rotonda è comunque abbastanza larga, per forza di cose un piccolo semicerchio bisognerà farlo. Io mi permetterei di proporre una cosa, nel momento in cui verrà redatto un progetto definitivo se fosse possibile prima discuterlo in commissione urbanistica, in modo da risolvere insieme questi problemi.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Edilizia funeraria" recupero accessibilità ai loculi del seminterrato del cimitero di Madonna Olmo":

“Il sottoscritto Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

Premesso

Che l'ultima serie di loculi, nel cimitero di Madonna dell'Olmo, è stata costruita circa 24 anni fa con una costruzione contenente più di 1100 celle sviluppata su due piani di cui uno seminterrato contenente ben 380 loculi e 180 cellette siano a oggi inutilizzati a causa delle difficoltà di accesso in sicurezza da parte dei visitatori.

Considerato

che questi numerosi loculi del seminterrato è possibile recuperarli aprendo la parte frontale della struttura (sostenendo il pavimento superiore con dei pilastri) e eseguendo due rampe di accesso con pendenze a norma di legge utilizzabili da tutti anche dai disabili.

Premesso inoltre

che analoga interpellanza è stata dal sottoscritto presentata esattamente un anno fa e che da allora nulla si è fatto per risolvere il problema nonostante che l'edilizia funeraria sia autofinanziabile e quindi non comporti il reperimento di risorse finanziarie a bilancio.

Reinterpella

il signor sindaco e la Giunta per sapere quali provvedimenti intenda finalmente adottare in funzione anche dei suggerimenti sopra esposti per risolvere, almeno in parte, il problema in oggetto e consentire al comune di vendere i loculi inutilizzati”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Parlare di edilizia funeraria sembra quasi un po' scaramantico però ritengo che comunque, come amministratori, dobbiamo pensare ai cittadini dalla culla alla tomba e quindi anche questo è un problema ed è veramente non di secondo ordine. Io esattamente un anno fa e ancora dopo aver presentato l'interpellanza nel contesto della formazione del bilancio, presentai anche un emendamento, mi ricordo che ebbi anche in allora l'appoggio del collega della maggioranza Giovanni Giordano.

Quindi ho scritto “reinterpello” l'assessore perché ritengo che, siccome in un anno non ho visto muovere niente in questo senso, sia ormai urgente. Io l'ho presentato per il problema particolare del cimitero di Madonna dell'Olmo che è un cimitero tra i più grandi dei vari cimiteri nel Comune di Cuneo e nelle frazioni ma anche perché il cimitero di Madonna dell'Olmo non ha più possibilità di espansione ed esistono in loco 380 loculi e 180 celle inutilizzabili, sono inutilizzabili e lo ripeto per l'ennesima volta perché c'è una sola scala di accesso centrale, fatta ancora in senso opposto, quindi per scendere con, purtroppo, i feretri o anche per andare a far visita diventa impossibile e diventa pericoloso per chi vi accede nel senso che non sono in sicurezza per eventuali gesti malsani che purtroppo si sono già verificati più di una volta in quei posti.

Ecco che in allora il tecnico comunale, per rispondere alla mia prima interpellanza di un anno fa fece un sopralluogo e verificò che era possibile ciò che suggerivo, cioè aprire la parte anteriore di

questo seminterrato facendo due scivoli che oltretutto porterebbero a norma anche per quanto riguarda i portatori di handicap, anche l'accesso a tutta questa zona.

Ritengo per di più che non ci siano scusanti in merito, in quanto, come tutti sappiamo, l'edilizia funeraria è autofinanziabile, quindi non c'è bisogno di reperire finanze o investimenti particolari a bilancio, ma perché è autofinanziamento. E quindi secondo me ci vuole solo un po' di tempo ma neanche più di tempo, perché un tecnico per fare un progetto del genere, io che sono un progettista meccanico, per carità, però so che non ci vuole tanto a mettersi al computer e tracciare un progettino in merito.

Io spero veramente che l'assessore abbia la possibilità di darmi una risposta positiva, che si verifichi in tempi non troppo lunghi perché altrimenti andiamo a dilazionare nel tempo un'esigenza anche evidenziata dagli uffici comunali che si interessano di questo settore.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Lauria Giuseppe, Lavagna Alessandro e Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Consigliere Cravero, non è la prima volta che ci intratteniamo sul tema che la interessa e non è il caso che io le ripeta che l'esigenza che lei ha messo in evidenza in questa interpellanza, già sottolineata tempo fa, è un'esigenza condivisibile. Riguarda tuttavia un tema che non è soltanto puntualmente sussistente nel cimitero di Madonna dell'Olmo, di situazioni di questo genere, di disagiata accessibilità, di parti di edifici cimiteriali ne abbiamo purtroppo un po' dappertutto negli 11 cimiteri del nostro comune, ne abbiamo per esempio e sono rilevanti nel cimitero urbano medesimo.

Detto questo, le tante cose da affrontare con preferente attenzione, salvo, se mi permette, chiedere di rettificare una piccola parte del contenuto dell'interpellanza che lei ha ribadito un attimo fa nella sua illustrazione, è vero che l'edilizia cimiteriale si autofinanzia, nel senso che gli investimenti impegnati dall'Amministrazione rendono poi, mediante l'alienazione dei loculi piuttosto che non delle aree per le tombe di famiglia.

E' anche però vero che non è così diretto e immediato il fatto che l'autofinanziamento comporti il giorno stesso di poter realizzare le opere, occorre, come in qualunque consimile operazione di investimento, si mettano a disposizione le risorse, si investano i quattrini e poi con le procedure del caso, progetti, appalti e via dicendo, si proceda alla realizzazione.

Detto tutto questo, è intenzione del signor sindaco e la Giunta di affrontare, non so dirle se relativamente al cimitero di Madonna dell'Olmo o a altri cimiteri, anche questo tema della agibilità degli edifici contenenti loculi di famiglia. Con lo schema di opere pubbliche che abbiamo recentemente definito in Giunta e che costituirà parte integrante, se verrà approvato, del bilancio triennale degli investimenti, è previsto uno stanziamento apposito proprio per intervenire sugli edifici cimiteriali per operazioni di manutenzione straordinaria e eliminazione di barriere architettoniche, che potrebbe voler dire per esempio a Madonna dell'Olmo poter affrontare questo problema.

Come per tutte le cose che comportano comunque una responsabilità programmatica da parte del Consiglio Comunale in seguito, dopo la decisione da parte del Consiglio Comunale di varare anche per questi aspetti il bilancio di previsione del prossimo triennio, sarà mio dovere e piacere di sottoporre alla commissione consiliare un programma di destinazione delle risorse, poiché certamente quello che in oggi è possibile finanziare a questo scopo non sarà esaustivo di tutte le esigenze consimili. Per cui se Madonna dell'Olmo prima o altri cimiteri, lo valuterà la commissione consiliare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ringrazio l'Assessore Rossi della risposta, volevo solo precisare, che io ho premesso che il problema a Madonna dell'Olmo per quanto riguarda l'agibilità, è una questione ancora più grave, perché è una usufruibilità, cioè non si vendono proprio, perché sono inusufruibili, cioè è diverso da poter accedere soltanto per visite o per portatori di handicap, è ancora più grave. E fra l'altro il cimitero di Madonna dell'Olmo è compromesso da tutti i lati, per cui comincia ad avere carenze in questo senso. Se noi aspettiamo fra un anno o due possiamo avere il problema che diventa impellente e grave. E poi per quanto riguarda il finanziamento, l'autofinanziamento, è vero che tu dovrai prendere delle cifre da altri, ma è un settore che purtroppo ha degli introiti, diciamo purtroppo perché dei morti ce ne sono sempre, ha degli introiti e quindi è uno spostamento interno ma non è un finanziamento vero e proprio che riguarda un investimento a lungo percorso per quanto riguarda il bilancio.

Comunque ringrazio dell'impegno l'assessore e spero veramente che si concretizzi qualcosa a breve termine.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Richiesta esecuzione "rotonda" all'incrocio di Via Chiri con la SR20 in località Madonna dell'Olmo quartiere Torretta" :

“Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

Premesso

che con analoghe interpellanze del 9 – 7 – 2003 e 11 – 3 – 2004 nonché con due specifici emendamenti ai bilanci del 2003 e del 2004, il sottoscritto ha posto all'attenzione dell'Amministrazione l'urgenza di costruire la rotatoria in oggetto per eliminare i gravi pericoli d'incidenti in un incrocio a servizio di un'area a alta densità abitativa, quale quella del quartiere Torretta di Madonna dell'Olmo.

Preso atto

del fatto che durante la discussione in Consiglio Comunale delle interpellanze e degli emendamenti al bilancio sopraccitati tutte le parti, compreso gli assessori competenti, hanno convenuto sull'urgenza di provvedere alla costruzione di detta rotonda aggiungendo, per bocca dell'assessore all'urbanistica, di aver provveduto a accantonare la somma (sia pure minima) di circa 24 mila Euro derivante dallo scomputo di opere di urbanizzazione di quell'area integrando

però con il finanziamento effettivo che sarebbe stato quantificato con un progetto del nostro ufficio tecnico e inserito a bilancio.

Considerato

che (come già ho sottolineato più volte nelle sedi istituzionali) per la costruzione della rotatoria occorre prima provvedere alla rilocalizzazione della serra rivendita fiori e piante di appartamento collocata in buona parte, pare abusivamente, su terreno pubblico.

Constatato infine

che gli abitanti di Madonna dell'Olmo, in particolare quelli residenti alla Torretta, dopo le promesse più volte fatte nelle riunioni di quartiere; considerano ormai improrogabile ogni decisione in merito.

Infatti chi risiede in quella zona ed è costretto a utilizzare l'incrocio, rischia ogni giorno la vita.

Interpella

il signor sindaco e gli assessori competenti per conoscere quanto segue:

1 – se finalmente è stato redatto un minimo di progetto che definisca l'area interessata dalla rotonda che comunque va a occupare terreno comunale sia dal lato destro che sinistro della SR20.

2 – per quando si prevede lo spostamento della ormai famosa serra.

3 – per quando si prevede la costruzione dell'agognata rotatoria anche solo simulandone il tracciato provvisorio con dei blocchetti utilizzando subito i 24 mila Euro disponibili a cassa.

4 - se nel prossimo bilancio questa rotonda sarà finalmente inserita e considerata tra le opere da eseguire con priorità”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Siamo, tanto per cambiare, di nuovo con un problema di viabilità, io ho sentito la prima interpellanza fatta dal Consigliere Bongiovanni parlare del problema di viabilità; io ho presentato o meglio, ho ripresentato questa interpellanza che riguarda la richiesta di eseguire una rotonda all'incrocio di Via Chiri sulla ex statale 20, sulla SR20 in località Madonna dell'Olmo, cioè all'altezza del quartiere Torretta.

Come ho evidenziato nel testo dell'interpellanza, ho citato anche i vari interventi, già fatti in quest'aula, ma devo aggiungere che oltre ai miei interventi, quindi le due interpellanze, i due emendamenti etc. anche la Consiglieria Manassero, vi ricordo, un paio di anni fa fece un'interpellanza in questo senso, ma anche il Consigliere Ambrosino mi disse che tre o quattro anni fa o cinque fece delle interpellanze in questo senso. Io spero veramente che ci sia la possibilità di muovere qualcosa, perché purtroppo sino a oggi sono state parole ma non c'è stato nessun fatto. Per di più su quell'area, come ho citato in un'interpellanza presentata nella primavera scorsa, esiste una serra, che è adibita a vendita fiori, che da tempo pare sia su un'area abusiva, che è quella pubblica e da tempo gli si deve dare la disdetta, ancora qualche tempo fa, prima delle ferie, io sono stato all'ufficio legale ma nulla c'era stato di indicazione in questo senso.

Per di più, ripeto, l'Assessore Mantelli, in occasione della mia interpellanza ma anche in occasione dell'interpellanza della collega, mi ricordo che disse che esistevano, per questa esecuzione, sia pure una cifra minima, di 24 mila Euro, che sono uno scomputo delle opere di urbanizzazione che prima erano previste per uno svincolo, perché non era prevista la rotonda, parlo del vecchio Piano regolatore generale.

Ora questi 24 mila Euro, avendo dai due lati terreno comunale con l'aggiunta di qualche Euro in più, qualche migliaia di Euro, potremmo già fare una cosa funzionale ma provvisoria e mi spiego meglio, cioè simulare con i soliti blocchetti la rotonda e poi poterne usufruire, dopodiché si potrà e si dovrà provvedere a finanziamento a bilancio. Ma guardate che qui veramente è un punto gravissimo di pericolosità pubblica perché sono 1.500 le persone che ormai abitano nella nuova zona residenziale della Torretta e che tutti i giorni rischiano la vita ma tutti coloro che abitano in quella zona possono testimoniare, cioè io dico veramente, rispetto a tanti altri problemi, sia pure importanti, questo deve essere affrontato, ripeto, anche solo con una provvisorietà, perché d'ora in poi non mi limiterò più a fare interpellanze, perché sono stufo anche di sentire la gente che chiede: ma quando si fa qualcosa? D'ora in poi, la prossima volta faremo una manifestazione sul posto, bloccheremo il traffico e mi legherò, faremo delle azioni eclatanti per richiamare l'attenzione, se fosse necessario, dell'Amministrazione in questo senso.

Ripeto, non c'è altra possibilità, quella zona è una zona pericolosissima, una famiglia intera ha perso la vita, l'ha persa tanti anni fa ma adesso che il traffico è ancora maggiore, caro assessore, potrebbe essere, anzi, è ancora più potenzialmente facile che questo possa succedere, speriamo non succeda mai. Quindi chiedo solo, visto che non ci sono possibilità anche problemi di acquisizione di terreni, nel senso che, come ho detto all'inizio, sono terreni confinanti, tutti comunali, è solo questione di una buona sensibilità e di volontà di poter veramente dare una minima risposta, perché non basta venire nelle riunioni di quartiere dove due anni fa si promise che un anno dopo si sarebbe data una risposta, sia pure minima, che poteva essere questa e poi non fare niente, proprio niente, meno di niente. Questo è quanto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Se dovessimo fare la storia degli antefatti la faremo molto lunga, Consigliere Cravero, lei sa almeno in gran parte come è andata questa situazione.

Dopodiché io volevo precisare che non contestavo le ragioni della sua preoccupazione quando lei ricordava quel gravissimo incidente, che risale però al 1981, lo ricordo, spero che non mi si accusi di citazioni che riguardano la mia attività professionale, perché a risarcire i tre morti fu proprio la mia compagnia, poiché vennero tamponati. Quindi la mia personale e non solo volontà della Giunta è di pervenire quanto prima possibile a una soluzione attesa e necessaria.

A riprova di questo intendimento le segnalo due elementi: il primo, il fatto che da parte del settore patrimonio è stata avviata, già da diverse settimane, l'operazione di sfratto degli abusivi, tanto per capirci, della famosa sera, che occupano una parte di area che è comunque necessaria per dare una soluzione viabilisticamente adeguata.

La seconda informazione che mi pare opportuno fornirle, sempre a riprova della intenzione dell'Amministrazione di non lasciare giacere questa questione insoluta, è che, anche qui già da molte settimane, se non ricordo male, all'inizio di settembre è stato affidato un incarico professionale a un professionista esterno di studio delle soluzioni viabilistiche di rotonda, che debbono tra l'altro anche essere confrontate con l'ente titolare della viabilità principale, della oggi regionale ex statale 20.

Quello che ci viene riferito è che l'impostazione che il professionista ha immaginato e sostanzialmente condivisa dall'ufficio tecnico della provincia, per cui nel momento in cui si richiederà il necessario nulla osta, l'accordo si può dare già conseguito.

Il punto ancora una volta è relativo al vile quattrino, è vero che da parte dell'urbanistica si prevede di definire le pendenze con il privato concessionario del PEG inerenti la mancata esecuzione da parte sua, secondo quello che la convenzione originariamente prescriveva dello svincolo, incassando un importo dell'ordine che lei diceva, 20, a me risulta 22 mila e spiccioli, ma diciamo quell'ordine di cifra. Ma è anche vero che seppure si volesse anche risolvere il problema, come lei suggerisce, in forma provvisoria, cioè un allestimento di new jersey, la stima dei costi è nettamente superiore. Quindi occorrerebbe comunque reperire delle risorse aggiuntive.

Debbo anche dire che la stima a oggi, comprensiva dell'impianto di illuminazione pubblica, che li attualmente è estremamente carente, si aggira intorno a, udite, udite, circa 200 mila Euro, d'altra parte sappiamo ormai quanto costa fare le rotonde, non sarebbe la prima che si fa.

Allora, a questo riguardo, torno a citarle ciò che prima le sottoponevo, il progetto certo, il professionista incaricato, ma il progetto non lo approviamo finché non c'è una disponibilità.

Le stavo dicendo prima, a proposito della precedente interpellanza, che il sindaco e la Giunta hanno previsto, nell'elenco delle opere pubbliche, il triennale 2005 – 2007, di inserire delle disponibilità per i cimiteri.

Altrettanto è stato previsto di stanziare e dovrebbe essere a oggi una somma sufficiente per assolvere il problema dell'incrocio di Via Chiri. Evidentemente è un passaggio, al di là dello studio della progettazione che deve essere formalizzato e mancando il quale comunque non si potrebbe nemmeno approvare un progetto, ma diciamo che dopo tante sofferenze di anni le cose dovrebbero essere avviate a soluzioni in tempi ragionevoli.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Comba Giuseppe e Beltramo Giovanni. Sono pertanto presenti n. 33 componenti)

-----000-----

PRESIDENTE: Prego Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io debbo dire che finalmente ringrazio l'Ass. Rossi perché questa sera mi ha dato una risposta direi di una certa concretezza, prima che finalmente, finalmente io sono stato agli uffici legali proprio qualche giorno prima delle ferie, cioè all'inizio di agosto e ancora non si era fatto niente, ma adesso invece mi dà comunicazione che l'ufficio patrimonio ha eseguito, ha mandato la lettera dello sfratto di questa famosa serra. Quindi questa è una prima buona notizia, perché questo prepara il terreno perché è terreno pubblico in parte lì e dalla parte opposta anche.

Quindi ciò che mi dice l'Assessore, che nel 2005, quindi con questo progetto, mi pare di aver capito e quindi lo prendo come tale, un impegno dell'Amministrazione a finanziare questa opera sia pure in fase ridotta, nel senso di provvisorietà con questa simulazione, con i 24 mila Euro o 20, quanti siano, ovviamente integrando quanto necessario per poter realizzare in sicurezza lo spostamento del marciapiede che fa anche da pista ciclabile e eseguire il percorso sia pure provvisorio. Poi capisco, mi rendo conto che le rotonde hanno un costo che è quello che ha detto lei, assessore, cioè dai 200 ai 250 mila Euro, 24 mila non sono sufficienti. Ma io l'ho premesso anche nella mia interpellanza, è comunque una prima cifra che può essere integrata anche con una

cifra magari simile, per poter eseguire ciò che veramente è nell'interesse dei cittadini, cioè dare la sicurezza, perché lì veramente se qualcuno, spero mai, ma succedesse di nuovo qualche incidente mortale, ma io penso che l'Amministrazione si debba sentire responsabile di questo perché veramente è rispetto delle priorità e io dico, aggiungo e poi finisco, che già due anni fa, quando feci l'emendamento, presi del denaro che era destinato per rifare l'impianto di illuminazione proprio da Madonna dell'Olmo, perché l'impianto di illuminazione, sia pure vecchio, poteva essere mantenuto tale, magari cambiando le lampadine, però non era prioritario rispetto a un'esigenza come quella della rotatoria in una zona pericolosa come quella, ripeto, dopo che c'è stato il più grosso insediamento del Comune di Cuneo nelle frazioni, perché quello è il più grosso insediamento che c'è stato negli ultimi 5 o 6 anni, dove sono venute a abitare mille persone in questi ultimi 5 o 6 anni, direi che veramente non si può solo fare urbanizzazione con varianti, perché è stata fatta una urbanizzazione solo a varianti dal Piano Regolatore Generale, non si può solo fare questo ma bisogna anche mettere la possibilità di viaggiare in sicurezza i cittadini. Per di più di dico, assessore, per carità, di questo non hai nessuna colpa, anzi, è stato un merito, però è stato asfaltato quello svincolo che facendo la rotonda, quindi quell'asfalto che poteva essere fatto lì, facendo la rotonda poteva essere utilizzato nella rotonda. Quindi per dire, se si provvedeva per tempo, magari buttiamo via qualche soldo, anche se lì era necessario farlo, però se si faceva questo intervento quest'anno si evitava di asfaltare in una zona che poi non serve. Comunque sono soddisfatto, della risposta.

-----000-----

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Giordano Giovanni (CUNEO SOLIDALE) in merito a: "Necessità di interventi in Via San Maurizio" :

“Il sottoscritto Giordano Giovanni, Consigliere Comunale del gruppo Cuneo Solidale,

Premesso che

Via San Maurizio, frazione San Rocco Castagnaretta, strada che dal P.le Repubblica supera il semaforo all'incrocio con Corso De Gasperi e continua oltre il campeggio comunale fino a Borgo S. D. consente il collegamento al centro della frazione e alla città a tutti i residenti della zona lato Stura oltre il cimitero.

Da alcuni anni, vista la possibilità di collegamento con la strada della discarica (ora Via XI Settembre) in corrispondenza della nuova zona artigianale di Borgo San Dalmazzo al confine con il Comune di Cuneo, questa strada è percorsa sempre più da veicoli da e verso Borgo S.D. con conseguente aumento del traffico soprattutto nelle ore di entrata – uscita dai luoghi di lavoro.

In occasione delle manifestazioni al palazzetto dello sport molti automobilisti si riversano su questa piccola arteria nel tentativo di trovare un'alternativa alle lunghe code in uscita.

Rilevato che

Detta strada presenta, oltre a alcuni punti pericolosi per la scarsa visibilità nella prima parte, un restringimento della carreggiata nel secondo tratto di circa 700 metri in direzione Borgo S.D. passando da metri 5 a metri 3, 5 che unito alla sistemazione del guard-rail sulla destra impedisce per un lungo tratto la transitabilità contemporanea di due autovetture.

Constatato che

Sopralluoghi effettuati con i Vigili Urbani hanno di fatto escluso la possibilità di istituire un senso unico di circolazione per la mancanza di alternative viarie.

Per il momento l'unico intervento è stato di vietare il transito agli autocarri oltre i 35 quintali, che vieta il passaggio dalla zona artigianale del traffico pesante ma non risolve il problema.

Il Comitato di Quartiere San Rocco, ha già da tempo sollevato il problema e, in un'ottica di ascolto del cittadino e di collaborazione con l'Amministrazione promosso una seria indagine con i residenti con l'aiuto di un questionario (primavera 2003) al quale hanno risposto e dato osservazioni in molti.

In attesa di una ridefinizione della viabilità nell'area come da nuovo Piano regolatore generale l'intervento proposto dal comitato stesso è di sistemare meglio il ciglio della strada e realizzare alcune piccole piazzole laterali (per un buon tratto il terreno è di proprietà del comune) istituendo un senso unico alternato che obblighi chi percorre la strada in senso discendente a accostarsi per lasciare la precedenza a chi sale.

Questo tipo di intervento consentirebbe un migliore scorrimento dei veicoli senza peraltro aumentarne la velocità di transito, oltre a fare chiarezza sulle responsabilità in caso di incidente, assegnando in modo chiaro un diritto di precedenza (attualmente, in strettoia, se due veicoli si toccano lateralmente, di chi è la colpa? 50 e 50?).

Considerato che

Alle giuste richieste dei residenti in questi ultimi giorni si è aggiunto il rilievo scritto della ditta che effettua il servizio trasporto alunni, che evidenzia all'ufficio trasporti le difficoltà al transito dello scuolabus in questa strada e sollecita provvedimenti per la sicurezza del servizio. In questa situazione gli stessi uffici non sanno più se, data la situazione, devono sospendere il servizio o lasciare la situazione così com'è rischiando delle responsabilità in caso di incidenti. Si tenga conto che il pulmino, che assicura il servizio ai bambini delle scuole materne, elementari e medie, percorre la strada per parecchie volte nella giornata e in molti casi la possibilità di passare e rispettare gli orari del servizio è lasciata al buon cuore o alla buona educazione degli automobilisti che provengono in senso opposto, che cercano di scansarsi per lasciare la precedenza.

Interpella

il Sindaco e la Giunta per sapere se:

1 – sia ben chiara a tutti la situazione di Via San Maurizio e delle sue difficoltà di traffico.

2 – quale tra le varie soluzioni può essere adottata?

Chiudere la strada all'incrocio con la via della discarica per impedire il passaggio da Borgo, Vignolo etc.?

Consentire il transito solo ai residenti e far controllare ai vigili l'accesso multando chi contravviene?

Creare una zona a traffico limitato nelle fasce orarie del passaggio dello scuolabus?

Mettere un semaforo che disciplini il passaggio dei veicoli?

Creare un senso unico?

Coprire, intubandolo, il fosso sul lato destro?

Allargare tutta la carreggiata in modo da consentire il passaggio di due veicoli per tutta la lunghezza?

Creare 4 – 5 piazzole e istituire il senso unico alternato con diritto di precedenza per chi sale?

Sistemare con una striscia di asfalto (e non con la ghiaia come si fa attualmente) il ciglio della strada costantemente utilizzato dai veicoli?

3 – nell'immediato, per tutelare la ditta del servizio scuolabus in caso di incidente e non compromettere il servizio stesso, cosa si pensa di fare?

La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Via San Maurizio è la strada che dal centro di San Rocco va nella campagna, nell'alto Stura e si collega all'attuale strada della discarica che da poco è stata denominata Via XI Settembre. Questa strada è diventata, nel corso degli anni è passata da una stradina di campagna frequentata soltanto dai contadini e dai residenti, sta diventando una strada sempre più trafficata soprattutto nelle ore di entrata o uscita dal lavoro.

Chi abita in Borgo e deve entrare in Cuneo, se conosce questa arteria – e pare che il passaparola funzioni – la usa e fin qui nulla contrario, la strada c'è, chi la usa ha diritto a usarla.

La questione poco propria è che fino a ora, credo ancora attualmente, la strada della discarica è una strada privata che non potrebbe essere utilizzata per il traffico, ma ormai la utilizzano tutti e credo che se anche attualmente lo è ancora una strada privata non lo sarà più per molto perché con l'insediamento artigianale che è stato fatto e, come dicevo prima, già denominando la Via XI Settembre credo che l'Amministrazione di Borgo abbia intenzione di renderla se non tutta, almeno in parte una strada fruibile dalle persone.

Quindi cosa succede? Che questa strada mentre nella prima parte, dal campeggio di San Rocco, per chi ce l'ha presente, è una strada sistemata discretamente, a parte il fondo stradale, ma questo penso sia un problema anche per altre strade frazionali, nella seconda parte invece si stringe, si stringe notevolmente e passa dai 6 – 5 metri della parte iniziale, a una larghezza di 3 metri e mezzo, per cui diventa praticamente impossibile se non con manovre che non tutti riescono a fare, perché sappiamo che non tutti hanno l'occhio giusto, a far passare contemporaneamente due mezzi.

Con il Comitato di Quartiere abbiamo lavorato negli anni scorsi, evitando di cadere nei luoghi comuni, di dire: facciamo la raccolta di firme per allargare la strada che non mi sembra anche il modo più consono, più giusto per risolvere il problema altrimenti tutti firmano, però non è quella la soluzione. Si trattava anche di capire, insieme con i residenti, quale era la soluzione migliore, cercando di evitare anche di aumentare il flusso di traffico e anche la velocità di scorrimento. E alla fine, gentilmente anche l'assessore era venuto su, con la polizia abbiamo guardato, verificato e una soluzione non l'abbiamo trovata.

La soluzione però migliore proposta era quella, visto che almeno in questo primo tratto, nel quale sulla destra c'è un guardrail che ovviamente quindi limita lo spostamento sulla destra, in questo primo tratto il terreno è tutto di proprietà comunale e quindi si poteva, si potrebbe, a detta non mia ma del comitato di quartiere e anche dei residenti, si potrebbero realizzare quei 3 o 4 slarghi e istituire un senso unico alternato che perlomeno regolamenti l'accesso a questa strada, in questo momento non è regolamentato, cioè chi è che ha la precedenza? Chi sale o chi scende? Questo problema, che vivono quotidianamente i residenti, adesso è uscito fuori, io ho anche saputo che la ditta che fa il trasporto con lo scuolabus ha nuovamente rimarcato all'Amministrazione che ha delle difficoltà nel passaggio, perché potete immaginare, io tra l'altro avevo fatto anche delle foto, ho messo la mia macchina e ho fatto la foto a un'altra che si schivava, ho dimenticato di togliere le targhe e credo che per la privacy la foto non ha potuto essere pubblicata.

Però, a parte questo, il pulmino cosa succede? Che a un certo punto si scarta sulla destra, deve verificare con la coda dell'occhio se non arriva nessuno da Borgo e buttarsi, ma veramente velocissimo nelle sede stradale, costringendo chi viene giù a rallentare, schivarsi o fare retromarcia perché comunque in due in alcuni punti non si passa. Voi capite che per un pulmino che passa tre volte al mattino, per portare i bambini delle materne, elementari e medie non è molto agevole questa cosa e può creare dei ritardi.

Concludo perché parlo poco ma sto sforando, quindi mi chiedono, la battuta che fanno chi abita lì dice: ma qualunque cosa si fa peggiorare non si può di sicuro, si può solo migliorare.

Allora io ho messo tutte le opzioni possibili, quelle che c'erano venute in mente e contavo che fosse un problema, adesso sento l'assessore, non solo di mobilità ma ne abbiamo parlato anche con Cino Rossi, non so se si sono sentiti o se la risposta me la dà l'Ass. Dalmasso, d'accordo con l'Assessore Rossi, o che, sulla questione degli slarghi. Comunque la domanda è: è realistico pensare, realizzare un senso unico alternato con tre o quattro slarghi? Se sì, si può realizzare almeno in questa prima tratta, quella con il guardrail sulla destra, sennò quale altra soluzione?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS- CUNEO VIVA): Condivido tutti gli interrogativi del collega Giordano, la sua interpellanza, le obiezioni che pone, io forse sono più drastico in certe scelte. Però in molti posti, molti centri abitati, residenziali si suole utilizzare certe strade di percorrenza limitate ai residenti, applicazione che si è fatta a Cuneo solo nel caso della Via Colombero nei pressi dell'Ipermercato COOP.

Per cui ritengo che sarebbe opportuno porre un divieto di accesso, lasciando solo l'accesso ai residenti, con chiaramente qualche controllo da parte della polizia urbana, soprattutto nei primi tempi, per cui lo scuolabus potrebbe percorrere tranquillamente la strada in tutta sicurezza e chi vuole usufruirla percorrendola in bicicletta o a piedi può ancora farla senza rischiare di essere travolto incidentalmente da un autoveicolo.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Questa interpellanza veramente dettagliata, precisa, ponderata, forse dà anche la misura della difficoltà del traffico in quella zona, non è soltanto una domanda così tanto per essere fatta, una constatazione, ma rappresenta effettivamente un grosso disagio che c'è in quella zona.

Però non è l'unica realtà in sofferenza nel Comune di Cuneo, penso soltanto a quando il traffico era interrotto in Corso Gramsci, le difficoltà sulle strade laterali, ma era una questione di poco tempo e poi immediatamente si trovavano le alternative.

Altre strade in difficoltà, ricordo il Consiglio scorso, il Consigliere Dalmasso, credo con un altro collega, aveva parlato di Via Bassa Stura, vale a dire gli automobilisti trovano sempre più difficoltà a raggiungere il centro cittadino in determinate ore e cercano sempre le scorciatoie, le strade cosiddette laterali o quelle a percorrenza più facile. Alla fine si scopre che anche l'alternativa non è una alternativa ma è una difficoltà.

Certo è che una considerazione di carattere generale dobbiamo farla, qualche volta l'urbanizzazione, il terziario, sia urbanizzazione abitativa ma sia urbanizzazione di commercio, di artigianato, industriale, precorre i tempi. Si fanno gli insediamenti, le case, poi successivamente le strade. In questo caso, forse non è tanto colpevole il Comune di Cuneo, quanto il Comune di Borgo che ha in quella zona esteso notevolmente e sostanzialmente l'urbanizzazione, peraltro

senza strade percorribili alternative. So che il nuovo Piano regolatore generale, in accordo con il Comune di Borgo, ha previsto, ma ci vorranno anni e ci vorranno anche finanziamenti.

Quindi veniamo alla questione regolare. E' chiaro che il disagio più grosso, che condivido con il Consigliere Giordano, è il disagio dei residenti, perché degli automobilisti normali, cosiddetti pendolari negli altri comuni, si mi dispiace che facciano un po' di fatica ma c'è la strada principale e dovrebbero usare quella. Per i residenti invece il problema è serio.

Rispetto a tutte le domande che il Consigliere Giordano mi fa, io non ho la soluzione immediata, mi viene da pensare a una soluzione definitiva che risolverebbe il problema del traffico e della sicurezza ma penalizzerebbe i residenti, per esempio stabilire il senso unico, discutiamo se ascendente o discendente, ma comunque sarebbe una soluzione seria dal punto di vista del traffico ma penalizzante per i residenti ed è forse l'unica cosa che non dobbiamo fare.

Altra soluzione, che si potrebbe trovare, è quella di lasciare solo il traffico unicamente riservato ai residenti, una specie di zona a traffico limitato della periferia, di zona a traffico limitato della periferia, ma ci rendiamo, credo, tutti conto che una strada così lunga e che serve una serie di abitazioni e che unisce due punti così importanti, forse farla rispettare più che il vigile ci vorrebbe il cannone caricato non a salve, che sappia distinguere tra le targhe autorizzate e quelle no e ne impedisca il traffico. E' impensabile, in quell'orario, avere un vigile all'entrata e un vigile all'uscita e nelle intersezioni ancora per controllare il traffico, perché ci sono le scuole, perché c'è l'avvio dei lavori e non è sufficiente avere impedito il traffico agli autocarri, va da sé che gli autocarri proprio non ci provano più a passare di lì, è evidente.

La specie di zona a traffico limitato, secondo me è impossibile da controllare e forse, avendo anche questa strada come alternativa, per alcuni potrebbe essere anche forse troppo difficile trovare altre soluzioni, il resto sono soluzioni di tamponamento. Credo che la soluzione definitiva sia quella che i lavori pubblici hanno in mente, per la quale stiano già anche lavorando in seguito a sollecitazioni, a constatazioni, a seguito al Piano regolatore generale è quello di rendere questa strada una strada larga quanto necessario perché possa essere percorsa nei doppi sensi.

Ma per fare questo guardo l'assessore ai lavori pubblici, allarga le braccia e io non posso fare altro che condividere. Perché il fare, il coprire il fosso, fare degli slarghi comunque richiede un intervento abbastanza sostanziale, anche dal punto di vista finanziario, e anche dal punto di vista urbanistico, perché bisogna provvedere agli espropri, coprire il canale, mi viene spiegato che esiste una normativa regionale, non dico che lo vieta ma solo in casi eccezionali, da documentarsi, sarebbe possibile fare, ma è comunque oneroso.

Il fatto degli slarghi, che potrebbe a sensi unici alternati, vai poi a rispettarli, consentitemi di parlare con franchezza, anche perché questa interpellanza forse lo merita, comunque prevede anche qui l'accordo con il proprietario, non dico l'esproprio ma l'accordo, richiede tempi.

Io penso che ed è una riflessione forse un po' amara, in conclusione di una risposta a un problema serio come questo, credo che la strada da percorrere in questo momento, non dimenticando, anzi, insistendo il più possibile sull'iniziativa del Piano regolatore generale, quindi del piano del traffico, di rendere questa strada agibile, invitare il più possibile e fare il possibile perché venga utilizzata il meno possibile l'auto, venga utilizzata soprattutto la strada principale.

Lo so che concludere su un problema reale con un auspicio è dura, però non vedo alternative immediate o percorribili a breve periodo per risolvere questo problema. Qualche volta mi viene da pensare quello che potrebbe accadere se la statale per Mondovì per qualche motivo venisse chiusa e non so, Via Tetto Garetto, Via della Ripa dovesse essere percorsa da una mole di traffico così, sarebbe veramente una cosa straordinaria e ingestibile.

Però rendiamoci conto che siamo di fronte a una situazione che deve essere risolta, ma che per essere risolta in modo costruttivo e serio dal punto di vista della sicurezza ha per forza necessità di tempi che non sono quantificabili nei mesi o quanto meno in risposte immediate ai residenti.

-----000-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Lingua Graziano e Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO G.: A questo punto uno deve dire: sono soddisfatto o non sono soddisfatto, io personalmente non ho nessun problema a prendere atto delle cose che mi ha detto l'assessore. Se lo sentisse la gente che abita lì, credo non sarebbe molto soddisfatta, perché il problema è serio e credo che comunque anche gli stessi uffici della mobilità, non so chi sono gli addetti al trasporto dello scuolabus, comunque che si vedono in rilievo, credo che abbiano una certa preoccupazione, che magari girano a altri uffici dicendo: vedete di fare qualcosa, se si può allargare la strada o che.

Io sono molto soddisfatto se, come dice l'Ass. Dalmasso, i lavori pubblici stanno pensando a un progetto che consideri la strada nel suo insieme, sapete anche che questa è una zona di trasformazione dell'altipiano, per cui il Piano regolatore generale prevede tutta una serie di interventi, per cui poi questa strada non sarebbe neppure più una strada di scorrimento ma verrebbe sostituita da altre.

Comunque al limite un ufficio lo espropria all'altro e decide di buttarci giù un po' di materiale e fare qualche slargo. Credo che il senso unico alternato, giustamente, come dice l'assessore, è difficile da far rispettare, ugualmente credo sia ancora più difficile fare rispettare, come diceva il Consigliere Gozzerino, un uso della strada solo ai residenti, io la vedo una cosa veramente difficile da applicare.

Però credo anche che nel momento in cui fosse realizzato un senso unico alternato, perlomeno metterebbe una parola chiara anche nel caso di un incidente perché incidenti gravi non ce ne sono, ringraziando mai stati, gente che ha raschiato le fiancate parecchi. Allora in questi casi qui di chi è la colpa? Si fa metà e metà. Però giustamente quello che ritiene di aver ragione, perché l'altro si è buttato giù e gli ha tolto la precedenza, dice: ma avrei ragione io. Per il pulmino è la stessa cosa, cioè se il pulmino si immette nella carreggiata perché comunque deve osservare il suo orario, la sua scadenza e raschia contro una macchina, io direi che ha ragione, perché deve fare il servizio, però poi penso che di fronte ad una assicurazione la ragione non te la danno.

Quindi sono fiducioso che si lavori perlomeno a una soluzione che dia qualche possibilità, dia qualche risposta a questo caso, altrimenti credo che ci sarà poi di nuovo nel proseguo, non vorrei fare come il Consigliere Cravero che dopo un anno ripropone di nuovo l'interpellanza dicendo che c'è di nuovo lo stesso problema.

Il problema esiste, è quello, c'è, possiamo anche dire che tra 10 anni ci sarà un bellissimo progetto, tant'è che il problema rimane e chi lo vive tutti i giorni non è molto soddisfatto.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a: "Via Roma N. 2: abitazione privata? Richiesta chiarimenti" :

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale; premesso che ha sempre ritenuto gli uffici del comune luoghi di lavoro deputati allo svolgimento di attività tese a realizzare beni e servizi per la collettività;

Premesso

che, nonostante la bellezza di molte delle sue superfici, ha sempre ritenuto che le stesse, al di fuori dell'orario di lavoro, eccezion fatta per riunioni, attività promozionali etc. dovessero restare inaccessibili e vuote;

Premesso

che lo scrivente ritiene importante per una Amministrazione Pubblica la trasparenza e la legittimità delle proprie azioni;

Interpella la S.V. per conoscere:

Se alcune parti degli edifici comunali insistenti sull'asse viario di Via Roma siano anche destinate a utilizzo residenziale; in caso di risposta affermativa, secondo quale criterio.

In caso negativo, chi siano i signori M, D e P che risultano essere residenti in Via Roma N. 2.

Chi sia l'amministratore che ha permesso che si determinasse questa situazione e quali siano le motivazioni.

Come si pensava che le persone sopra individuate dalle iniziali dei rispettivi cognomi potessero essere raggiunte dalle comunicazioni minime che ogni cittadino di questa Responsabilità normalmente riceve.

Quali siano le situazioni di privilegio che si intendevano realizzare: forse l'assegnazione di case "pubbliche" al di fuori e/o al di sopra di qualsiasi graduatoria?

Infine, vista la gravità dei fatti sopra evidenziati, quali siano le iniziative che il signor sindaco intende assumere nei confronti del responsabile (a parere di chi scrive può essere solo politico) di questo illegittimo comportamento”.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): La definirei interpellanza curiosa, il senso dell'interpellanza è quello di andare a comprendere le motivazioni, le ragioni e soprattutto i criteri e direi anche i riferimenti che hanno determinato, in questo recente passato, e penso di poter dire prima e unica volta, almeno per questa, per la vita del Comune di Cuneo, che tre signori, che ho individuato con M D e P che sono le iniziali dei loro cognomi, risiedano nel Comune di Cuneo, o meglio, risiedano al numero civico N. 2 del Comune di Cuneo, ovvero presso l'assessorato ai servizi sociali.

L'interpellanza ha come oggetto quello, come dicevo, di comprendere i motivi di questo atteggiamento, alla luce anche del fatto che, per quello che mi risulta, esiste tutta una serie di procedure da espletare prima che venga rilasciata la residenza. Nel senso che sarà noto a tutti quanti quando qualcuno prende la residenza, c'è il vigile che viene a verificare se effettivamente la persona risiede lì, c'è quindi la segnalazione, c'è un passaggio tra gli uffici che determina formalmente la presa in carico dal punto di vista formale del nuovo residente.

Però la cosa che secondo me era in eguale misura importante sottolineare era sapere come si andava a determinare quello che è il minimo di comunicazione che avviene, che c'è tra lo stato, l'ente pubblico o chi volete e i soggetti interessati. Perché se c'è una cosa assolutamente fuori discussione, ma credo che non abbiate bisogno che ve lo dica io, ovviamente in Via Roma 2 non ci sono né stanze, né camere, né letti, né cucine, né niente di niente. Quindi di fatto, per dirla con parole semplici, qualcuno ha dichiarato il falso, qualcuno ha certificato il falso, qualcuno ha permesso che questo avvenisse.

Io sono estremamente curioso di avere le risposte dall'assessore competente, che ovviamente valuterò per quello che mi è dato poi modo di fare e nello spazio che ho a disposizione per poterle valutare, che è lo spazio di tempo legato al tempo che lui avrà per rispondermi.

Voglio però già dire sin da adesso che mi sono permesso di fare una piccola ricerca, per quello che sono stato capace di fare e ovviamente non sono bravo in tutto o forse non sono bravo in niente e quindi in questo probabilmente spero verrà almeno premiata la buona volontà, che non è quella di andare a perseguire qualcuno piuttosto che qualcun altro, ma è quello di fare chiarezza perché credo che in prima battuta se c'è una cosa che tutti quanti dobbiamo rappresentare in prima battuta è la trasparenza. E mi permetta, assessore, permettetemi colleghi, mi sembra che su questa vicenda di chiarezza non ce ne sia molta. Sono curioso, penso che sarò l'unico a intervenire come ormai è di abitudine su alcune questioni, sono curioso di avere la risposta dall'assessore e ovviamente poi mi riservo di dire l'ultima.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Io intanto devo chiedere scusa se leggerò la mia risposta perché la competenza prettamente anagrafica non riguarda o perlomeno riguarda soltanto in parte l'assessorato ai servizi socio – educativi del Comune di Cuneo.

Per l'iscrizione in anagrafe di cittadini in situazioni di cosiddetto disagio ambientale e poi vi spiegherò anche che cosa intendo per disagio ambientale, nel rispetto dei diritti dei cittadini e della vigente normativa sulla tutela dei dati personali, il servizio anagrafe, in accordo con il servizio socio – assistenziale, sia quello che riguarda il comune, sia quello che riguarda il consorzio socio – assistenziale, ha disposto l'utilizzo dell'indirizzo di Via Roma 2 quale riferimento per la residenza di tali cittadini nei casi di volta in volta affrontati dal servizio assistenziale stesso.

Alla concessione, diceva bene il Consigliere Lauria prima, della residenza presso tale indirizzo non consegue ovviamente il fatto che ci siano delle persone che utilizzano fisicamente tali locali con scopi abitativi. Il vincolo che viene posto è quello, per questi cittadini, di essere in costante contatto con gli uffici per dimostrare la persistenza e la continuità della loro permanenza sul territorio comunale. E questo mi sembra evidente.

Allora abbiamo due tipologie di quello che prima ho definito disagio ambientale, ma è importante più che ridere, Lauria, conoscere la situazione, perché io anche non la conoscevo bene e siccome tu mi hai chiesto di dettagliarti le norme è importante conoscere realmente la situazione, perché evidentemente ci interessiamo di tutto e questo ci fa onore davanti ai cittadini, ma non siamo

sempre tutt'oggi, allora è importante conoscere la realtà. Allora abbiamo le persone senza fissa dimora e si definisce persona senza fissa dimora chi non abbia, in alcun comune, quella dimora abituale che è elemento necessario per l'accertamento della residenza e ci riferiamo a girovaghi, artisti di impresa e spettacoli itineranti, commercianti e artigiani ambulanti.

Il Ministero dell'Interno, proprio su un preciso quesito relativo all'iscrizione anagrafica dei senza fissa dimora, ha precisato recentemente che tale iscrizione ha come unico scopo di equiparare, in via del tutto eccezionale, il domicilio alla residenza in questo caso, però dice anche che tale comportamento deriva da un facile ragionamento che accomuna senz'altro ed è questa la seconda parte del disagio ambientale di cui dicevo prima, il secondo aspetto e appunto, senza fissa dimora, pur trattandosi di situazioni, enuncia il Ministero, del tutto differenti in quanto il senz'altro è un soggetto che pur vivendo in alloggi precari è comunque abitualmente presente in comune e dicevo, qui entra il secondo elemento, quello dei senz'altro, che è quello che ci riguarda in questo caso.

Appartengono a questa categoria coloro che pur dimorando stabilmente in un comune risultano però privi della disponibilità di una abitazione, spesso sono persone che conducono una vita al di fuori di rigidi schemi sociali, quelli che noi siamo abituati a vivere tradizionalmente e che possono scegliere giorno per giorno un proprio punto di riferimento all'interno, purché all'interno del territorio comunale.

Sono i casi che prevede la legge di chi abita sotto un ponte, purtroppo esistono ancora delle persone così, in un dormitorio pubblico, in un centro di accoglienza, in un prefabbricato o in una roulotte. L'ufficiale dell'anagrafe procede alla loro iscrizione dopo un accurato accertamento, cercando di acquisire più informazioni possibili sulle loro abitudini di vita e sulle loro necessità. Ecco, io devo dire che le situazioni di cui tu hai evidenziato, tu ne hai evidenziate tre, oggi sono quattro, perché c'è un'altra situazione e sono esattamente due situazioni che vivono stabilmente sul territorio comunale, due persone su un camper, una su una roulotte e un altro, sembrerà paradossale ma vive sull'albero in Via Rostagni. Ecco, noi abbiamo ancora delle situazioni di questo tipo.

Ci sono dei riferimenti legislativi precisi, il D.P.R. 223/89, approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente, all'Art. 20 parla di schede individuali e dice "a ciascuna persona, residente nel comune, deve essere intestata una scheda individuale sulla quale devono essere indicati: sesso, data e comune di nascita, stato civile, professione, arte o mestiere abitualmente esercitato o la condizione non professionale, titolo di studio, nonché l'indirizzo dell'abitazione".

La legge del 2003 e mi riferisco a fatti recenti, quindi è per quello che forse anche il tuo stupore, dici: come mai una volta non c'era e adesso c'è? La legge del 2003, la 196, codice in materia di protezione di dati personali, all'Art. 1 "diritto alla protezione di dati personali" dice "chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano". L'Art. 2 "le finalità – il presente testo garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali".

Alla luce di questo, ti porto una sentenza del 2001, il Comune di Bologna negava, fino a qualche anno fa, la residenza a persone che abitavano stabilmente in dormitori pubblici. Ebbene, nel 2001 il Tribunale ha obbligato il comune a concedere loro la residenza. Questa è la parte che riguarda l'aspetto anagrafico.

Sull'aspetto politico io ti posso dire che un eventuale indirizzo fittizio, io dico l'Amministrazione ritiene, soprattutto il sottoscritto ritiene che non deve connotare in modo negativo la persona che ne usufruisce e/o rischiare di violare la legge 675/96 che tutela e garantisce la privacy personale. E quindi è bene che detto indirizzo possa consentire agli interessati non solo di usufruire di tutti quei servizi socio – sanitari per i quali la residenza è indispensabile, perché altrimenti non potrebbero usufruire dei servizi sanitari, ma anche di sentirsi pienamente parte della comunità e riconquistare i diritti civili individuali, quale per esempio quello già solo di poter rinnovare i propri documenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Guardi Assessore, lei poteva solo leggerlo quello che ha detto, per due semplici motivi: il primo perché probabilmente non ci crede neanche lei a quello che mi ha detto, perché se ci credesse a quello che ha detto e se l'avesse letto prima di leggerlo a me avrebbe trovato quanto meno singolare alcuni passaggi, in tutta quella elencazione di leggi che ha menzionato e che poco hanno a che fare con questo tipo di situazione.

Punto primo, perché quando lei si riferisce alla 2003, alla legge 196/2003 e poi chiama in causa la sentenza del 2001 quanto meno ci deve essere un vuoto di memoria perché non può il 2001, una sentenza del Tribunale richiamare una legge che nascerà due anni dopo. Punto primo.

Punto secondo, il 223/89, quando indica quello che è la scheda personale, indica la scheda personale di un residente, qui siamo a monte di questa situazione, questo signore qua diventa residente perché voi artificialmente lo fate diventare residente, sottolineo artificialmente.

Gli spiego anche perché, punto primo, perché situazioni di disagio, quali queste rappresentate da a, b, c ce ne sono in questo comune diverse e voi conoscete o quanto meno per chi fa il vostro mestiere e chi lo fa bene dovrete conoscerle e comunque certamente sono a conoscenza del consorzio socio – assistenziale che gestisce i servizi sociali.

Detto questo, intanto mi dovrete spiegare la differenza tra i soggetti bisognosi di essere accuditi in maniera particolare, dal momento che in quella situazione non sono solo i tre soggetti. In secondo luogo, per dirla comunque fino in fondo, mi dovrete spiegare per quale motivo si è ritenuto di dare la residenza anagrafica in una parte del comune, secondo la vostra logica e secondo comunque sia una logica di trasparenza, quindi di qualcuno che non ha niente da nascondere e che non vuole nascondere niente, probabilmente la residenza che avreste dovuto adottare, da dare a questi signori, doveva essere quella della casa nella quale ci troviamo in questo preciso momento, che non è certamente la residenza degli affari sociali, di un assessorato piuttosto che di un altro ma è la sede di tutti quanti i cittadini che abitano e risiedono in questo comune. Questa è una considerazione.

La seconda considerazione, io credo, mi corregga se sbaglio, credo che poco conti nella discussione il fatto che oggi sia intervenuto il quarto soggetto beneficiario, beneficiario tra virgolette, perché non è beneficiario nessuno, inserito anche lui artificialmente in questa discussione, che se lei avesse avuto la compiacenza di andare a condividere con tutti quanti i consiglieri nella apposita commissione un passaggio che ha come obiettivo quello di risolvere dei problemi, le assicuro che nessuno, nessuno dei presenti, tanto meno il sottoscritto, avrebbe trovato da ridire su circostanze quanto meno singolari in assoluta tranquillità e direi anche senza molta trasparenza ha gestito e sottolineo ha gestito.

Credo poi che rispetto a situazioni di questo tipo – questo me lo deve consentire – sarebbe opportuno, al di là di leggere quello che ha letto, probabilmente se lo va a rileggere vedrà che così convinto non rimane neanche lei, sarebbe opportuno fornire al sottoscritto perché ne fa richiesta,

ma per garanzia anche sua ritengo a tutti quanti, quello che è il dettato legislativo che dà ragione a lei del suo operato. Poiché quando io sono andato a chiedere la certificazione che mi necessitava per avere la chiarezza, mi è sembrato di vedere i soggetti interessati un attimo in difficoltà. Mi è risultato abbastanza normale pensare che così trasparente non fosse.

Voglio concludere con questo, io non sono assolutamente soddisfatto delle risposte che ho avuto, la invito a andare a verificare la corrispondenza delle sue azioni con quella che è la norma perché le ripeto, in tutta Italia non c'è un caso simile, in tutta Italia, in tutta Italia queste situazioni vengono affrontate diversamente alla luce del sole, senza andare a determinare nessun tipo di situazione anomala. E la invito anche, perché credo di averne diritto, a farmi avere a breve la documentazione che giustifica il vostro comportamento e vorrei anche avere la copia degli atti che gli uffici interessati alla questione del rilascio della residenza hanno fatto.

Quindi vorrei avere il verbale dei vigili, perché voglio avere il verbale dei vigili, chi è andato, che cosa ha detto e come l'ha detto. Vorrei avere il verbale di iscrizione nel registro dei residenti del Comune di Cuneo, comunque tutta quanta la documentazione che voglio sperare che ci sia, sottolineo voglio sperare che ci sia, ho qualche dubbio, dopodiché mi riserverò di fare le azioni che ritengo più opportune, non perché ce l'abbia con a, b, c ma perché a, b, c non sono gli unici depositari di diritti, in questo nostro comune ci sono delle persone che continuano a rivolgersi a lei e che lei continua a sbattere a destra e sinistra. Allora vorremmo che a parità di situazione ci fosse parità di diritti e mi sembra di poter dire che questo non ci sia. Certo che le do nome e cognome, le do anche nome e cognome delle persone che in barba a qualsivoglia graduatoria delle case popolari, sotto emergenza abitativa hanno trovato risposte alle loro esigenze molto prima di altri e probabilmente questo sarà un caso. E allora lei ha la responsabilità nei confronti di quelli che rispettano le leggi, che fanno i bandi, partecipano ai bandi e magari vengono anche presi in giro dai bandi, ha l'obbligo di dare le risposte precise a queste persone. Scusi, la invito a denunciarmi se lei ritiene che io l'abbia in qualche modo colpita.

-----000-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: No, piuttosto l'invito del Consigliere Lauria è un invito che prego l'Assessore Ambrosino di evadere al più presto, possibilmente anche per conoscenza al sottoscritto.

Ho chiesto all'Assessore Ambrosino che inoltrasse al Consigliere Lauria quanto da questi richiesto e per favore per conoscenza anche a me. Per conoscenza a me e ai capigruppo, grazie.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Martini Matteo (UDC) in merito a: "Osservazioni e richiesta di inedificabilità nella zona di Villa Pansa in Spinetta":

“ Il sottoscritto Martini Matteo, Consigliere Comunale UDC

Premesso che

le ville storiche e relativi parchi fanno parte della storia della nostra città e costituiscono una ricchezza unica a livello ambientale;

Premesso che

la salvaguardia dei parchi e delle ville sopradetti ha sempre vincolato l'impegno delle varie Amministrazioni che si sono succedute a Cuneo alla guida amministrativa del Comune;

Premesso che

documenti ufficiali correlati ai vari interventi di piani regolatori sono sempre stati espressioni di volontà ferma per la salvaguardia di ciò che è un bene unico e storico;

Valutate

le ragioni che hanno portato a decidere lo spostamento di alcune decine di migliaia di metri cubi di edilizia privata da una zona attigua a Piazza D'Armi, al terreno agricolo pertinente a Villa Pansa in Spinetta.

Ritenuto che

le ragioni suddette possono essere comprensibili, ma non condivisibili, né accettabili, perché non rispondenti all'interesse pubblico inteso nell'accezione più ampia: quella che comprende come primarie le esigenze attuali e future della tutela rigorosa dei beni ambientali;

Ritenuto che

la scelta, magari quasi obbligata per l'Amministrazione, di compromettere con interventi edilizi il parco di Villa Pansa abbia una valenza e un interesse di operazione meramente commerciale

Constatato che

nel progetto preliminare al Piano regolatore generale 2002 sono state individuate e salvaguardate le aree, gli edifici e i complessi isolati tra i quali vengono annoverate le dimore signorili extraurbane, cascine e corte, sistemi rurali, per esempio Villa Desmè e Cascina Torre Lovera a Spinetta, Cascina Canubia a San Rocco, Villa Tornaforte, Villa Ricci, Cascina Colombano, Cascina Pozzo a Madonna dell'Olmo, Villa Bersezio a Passatore, Cascina Tre Tetti e tenuta Bosco a San Pietro del Gallo, Cascina Torre Frati etc. complessi speciali e simili a quelli di Villa Pansa per i quali sono stati posti dei rigidi limiti di intervento che si fermano al restauro, al risanamento conservativo per gli edifici esistenti, con divieto assoluto di nuova edificazione su aree libere di pertinenza, individuate in cartografia;

Constatato che

la Regione Piemonte in sede di valutazione della variante N. 6 del vigente Piano regolatore generale non aveva accolto la proposta di cambio di destinazione urbanistica di una piccola

porzione di tale zona, giudicando la proposta non opportuna per una esigenza di interesse ambientale, respingendo quindi nel 98 il Pec proposto dal Comune di Cuneo;

Constatato che

tutta l'area di Villa Pansa è delimitata da un muro di cinta che la isola e la protegge e che pertanto ha una ruralità del tutto particolare se così si può dire;

Considerato che

inoltre l'eventuale operazione di insediamento residenziale nell'area verde rurale di Villa Pansa, da sempre inedificabile perché tutelata dai vari strumenti urbanistici generali susseguitisi nel tempo, costituisce un pericoloso e grave precedente di metodo e di sostanza, non soltanto, per le altre quattro ville storiche della frazione, ma per tutti gli altri beni ambientali del territorio comunale;

Considerato che

la frazione di Spinetta, nell'ambito dell'applicazione del vigente Piano regolatore generale già conta tre esempi funzionali e appropriati di recupero abitativo di edifici rurali, come pertinenza di Villa Pansa, di Villa Lovera e Asinari di Bernezzo, di Villa Ferrari Di Celle;

Considerato che

la frazione di Spinetta non è dotata di verde pubblico adeguato e funzionale e che pertanto sarebbe opportuno e possibile acquisire, magari con l'aiuto di privati disponibili ad hoc, un limitato appezzamento dell'area protetta di Villa Pansa al fine di creare al giardino pubblico attrezzato con accesso dal primo tratto di Via Gauteri;

Tutto ciò considerato
Interpella

il signor Sindaco per conoscere se esiste la volontà, la saggezza per addivenire a una ulteriore riflessione a livello politico, amministrativo, sociale e ambientale, al fine di evitare che, con una scelta che si ritiene valida solo a fini commerciali, si deliberi e si sancisca da parte del Comune di Cuneo, per la prima volta l'inizio di quella che, qualcuno, ha chiamato invasione edificatoria in aree già dichiarate protette”.

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Presidente grazie, io con questa interpellanza mi rivolgo al sindaco, mi rivolgo alla Giunta e mi rivolgo in particolare al Consiglio Comunale affinché sulla problematica che io enuncerò e che sicuramente voi avete letto si possa fare una riflessione.

Parliamo ancora una volta di F5 ma non solo di F5 ma di tutti i correlati a F5, perché se F5 è un problema i correlati a F5 sono un problema uguale se non maggiore.

Ora ciò che viene detratto a quella volumetria spropositata, posta nella zona del cuore immacolato, viene in parte spalmato in una zona che noi riteniamo la meno adatta per recepire questa spalmatura di edilizia, il parco di Villa Pansa in Spinetta.

Perché io ho fatto questa interpellanza? Io mi riallaccio a ciò che è sempre stata una volontà di questa Amministrazione, una volontà che è durata nel tempo, che è nata nel tempo, che è nata con i vecchi piani regolatori, che hanno arricchito questa nostra città, si è sempre voluto e questo

l'hanno sancito i piani regolatori precedenti, salvaguardare ciò che era un bene unico per le frazioni, per la città, cioè i parchi e le ville frazionali.

Per tali parchi e per tali ville, non intendo solo quelle di Spinetta, Spinetta è una frazione ma ci sono molte altre frazioni, ci sono ville poste, non so, a Madonna dell'Olmo, ville poste a San Pietro del Gallo, ville poste a Confreria, che sicuramente meritano la stessa attenzione che io vorrei richiamare per la villa di Spinetta.

Non so, forse la cosa non interessa molti ma se magari si facesse un po' di silenzio mi aiuterebbe. Ho detto prima che la salvaguardia del verde e delle ville è sempre stata una prerogativa delle varie Amministrazioni e credo anche di questa Amministrazione. Cedere a quello che è, io non voglio dire un ricatto ma fare una scelta quasi forzata, di spostare 12 mila metri quadri dalla F5 presso il cuore immacolato in Spinetta, ci pare un regalo, saranno forse di meno, assessore? Me lo auguro, quanti?

Allora diciamo 2.800 metri quadri che faranno i 9 mila metri cubi, allora, ho errato di qualcosa. Ci pare un regalo che viene fatto a una frazione, che questo regalo non vuole. Non vuole perché effettivamente questo regalo verrebbe a snaturare, secondo noi, quello che era un piano e mi rivolgo in particolare all'assessore e l'ho già detto altre volte, un piano che l'assessore aveva portato avanti in modo puntuale, in modo apprezzato, in modo condiviso.

Ora questa scelta viene a porre un tassello che sicuramente non viene accettato da nessun frazionista perché questo non può essere capito. E non può essere capito, cari colleghi, sapete perché? Perché questa secondo noi è una scelta che voi Amministrazione, voi Giunta fate perché forzati ma è una scelta sicuramente commerciale, non per l'Amministrazione Comunale, sia ben chiaro, ma una scelta che sotto è un'operazione commerciale.

Allora il Piano Regolatore Generale deve essere tutto fatto in base a scelte politico – amministrative, ma non sotto una spada di Damocle che ti obbliga a prendere scelte che sicuramente di politico e di amministrativo hanno poco ma hanno solo di commerciale.

Io vorrei ricordare che nel '98, se non erro, la Regione Piemonte aveva cassato un intervento che il comune aveva intenzione con delibera di fare proprio in quell'area, una piccola parte di quell'area che adesso dovrebbe essere utilizzata per questi insediamenti. La regione l'aveva cassata e questo vuol dire che la salvaguardia del parco di Villa Pansa in particolare è una cosa che sta a cuore anche alla regione.

Quello, io ribadisco, è un parco, è un parco di 30 mila metri quadri e anche se i due terzi soltanto sono occupati dalle piante e il resto è terreno, a volte coltivato, io ritengo che quello sia un parco unico da difendere perché circondato da tre parchi, da un muretto alto 2 metri e mezzo.

Io credo che da parte della Giunta ci possa essere una riflessione su questo problema, che sicuramente voi onestamente nel vostro cuore e nella vostra mente, nei vostri intendimenti non potete condividere. Non potete condividere perché se questo succedesse in Villa Pansa a Spinetta voi porreste in atto anche un intervento che potrebbe essere foriero di altre iniziative in altri parchi, in altre ville del Comune di Cuneo, cosa che io credo né voi, né noi vogliamo.

Vi posso anche dire che se la frazione ha bisogno di verde pubblico o di verde attrezzato c'è anche la disponibilità dei frazionisti, che si fanno anche attori, di mettere mano magari al portafoglio al privato per collaborare con il comune a acquisire un'area magari di questa parte di parco della villa, in modo che se volete una parte venga acquisita e attrezzata come verde e data alla frazione. Ma non insediare 2.800 metri quadri di edilizia perché quello vorrebbe dire inquinare, anche sul piano visivo, quella che è la frazione. Se qualcuno di voi, ieri, tra parentesi, abbiamo festeggiato il parroco, dato l'arrivederci, l'addio al parroco che lascia la frazione dopo 40 anni. Se voi foste venuti in frazione, è venuto il sindaco, e avete guardato, immaginato di

vedere quelle case alte due piani in quella parte di villa, avreste visto che l'impatto visivo rispetto al parco sarebbe stato chiaramente deturpato e defraudato.

Io quindi vi chiedo, ma ve lo chiedo con umiltà ma con fermezza, di non dare, se possibile, uno schiaffo a quello che è una frazione che ha sempre avuto apprezzamento e stima per tutte le Amministrazioni e che ha avuto anche il buonsenso ma anche la saggezza di apprezzare sempre negli passati e ancora oggi, Assessore Mantelli, le scelte che tu hai prospettato mesi fa, anni fa alla frazione come ipotesi di Piano regolatore generale.

Magari questa si può ancora fare, sapendo che noi come minoranza, almeno il nostro gruppo non è in opposizione alla Giunta, sa apprezzare le scelte che la Giunta fa, sa anche a volte, caro assessore, votare a favore ma sa anche, per dovere di parte, difendere gli interessi della gente che viene da noi affinché gli interessi urbanistici della frazione vengono accolti.

Io mi rivolgo quindi non dall'alto verso il basso, mi rivolgo a dei colleghi che stimo, che apprezzo ma chiedo loro di fare uno sforzo, di fare delle scelte, magari potete farle affinché Villa Pansa, il parco di Villa Pansa venga mantenuto integro, come tutti lo vogliono nella frazione.

-----000-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Condivido totalmente l'interpellanza fatta dal collega Martini, tant'è vero che il gruppo di Forza Italia ha presentato delle osservazioni alle varianti in itinere del Piano regolatore generale e una di queste osservazioni riguarda specificatamente Villa Pansa, che collega strettamente nell'osservazione alla ex F5 cioè alla zona che viene a sostituire l'ex F5 del Piano Regolatore Generale.

Noi siamo convinti che Villa Pansa, insieme a tutta la cubatura che verrà realizzata nella ex F5, cioè presso Piazza Brunone Lanteri, sia eccessivamente premiante. L'intervento edilizio che verrà fatto nella zona F5 è già eccessivamente premiante per i proprietari di quei terreni, se si fa il confronto con quello che loro autorizzava il vecchio Piano regolatore generale e che si era poi tradotto in una concessione edilizia della quale tra l'altro non so nemmeno se sia ancora valido il provvedimento, perché dopo un certo numero di anni una concessione edilizia, per quanto ne so io, mi sembra che debba decadere se non viene realizzata.

Comunque, a parte questo, appunto perché è eccessivamente premiante questa cubatura già residenziale e commerciale che verrà realizzata in Piazza Brunone Lanteri, non riesco a capire perché questo premio debba essere ancora aumentato, permettendo 2.800 metri cubi a Spinetta, nell'ambito di Villa Pansa, tenendo conto che 2.800 metri cubi sono una quindicina di alloggi e che quella zona li sarebbe veramente danneggiata da questa presenza. Per far capire a chi non ha ben chiaro che cosa succederà a Villa Pansa se l'assessorato non recederà da questa iniziativa, basterebbe pensare per farsene un'idea come se venissero costruiti una quindicina di alloggi nei giardini pubblici che il comune ha realizzato a valle di Villa Custoza in Viale Angeli, perché è la

stessa cosa, quei giardini che sono stati realizzati in Viale Angeli, sulla destra per chi sale Viale Angeli, prima di Villa Custoza, sono stati previsti dal Piano regolatore generale precedente a protezione di questa villa storica. Ecco, la stessa cosa è necessario realizzare per tutte le ville storiche di Cuneo, tra l'altro lo stesso Piano regolatore generale riconosce una valenza storica a Villa Pansa e lo riconosce tutta una serie di atti precedenti fatti dallo stesso assessorato all'urbanistica.

Ha già richiamato il Consigliere Martini un provvedimento della regione che aveva respinto un PEC che prevedeva già nel '98 di fare praticamente le stesse cose e aveva riconosciuto un valore paesaggistico a questa area. Si è costituito a Spinetta un comitato di salvaguardia delle ville storiche che per quanto ancora solo limitato agli abitanti di Spinetta tende a allargarsi ed è molto combattivo, io credo che su questo argomento avrà molto da dire e molto da fare nei prossimi anni. Dal punto di vista nostro, come gruppo, intendiamo muoverci anche in questo senso, cioè non solo combattere qui in questo Consiglio Comunale ma anche altrove. Nella commissione urbanistica, l'ultima che si è svolta, l'Assessore Mantelli ha redarguito il Consigliere Dutto perché si era permesso di dire che lui come consigliere regionale poi avrebbe preso delle iniziative a livello regionale per cercare di togliere certe storture del Piano regolatore generale ed è stato redarguito come se fosse uno che va a fare delle cose che sono contrarie all'etica. Le faremo anche noi perché secondo me è profondamente etico quando uno non condivide una scelta di un Piano regolatore generale e Villa Pansa non è assolutamente condivisibile, lasciarla passare e farla franca. Anche noi cercheremo, in regione, di muovere quelle che sono le nostre possibili conoscenze e cercare, per quanto riguarda le storture del Piano Regolatore Generale, cercare di farle correggere, non sarebbe assolutamente una cosa strana, salvo che per l'Assessore Mantelli, che ha detto al Consigliere Dutto che era una cosa assolutamente gravissima quella che lui intendeva fare. E' vero o no?

Per quanto mi riguarda Villa Pansa è secondo me molto emblematica di quello che io avevo definito il partito del mattone rosso, cioè ne è proprio la sintesi, voler a tutti i costi costruire in quello che è un terreno che circonda una villa storica, un terreno da proteggere, per di più potrebbe essere molto utile come parco per la frazione di Spinetta e invece sembra che questo sia diventato a meno che poi l'assessore non ci dica che su Villa Pansa abbiano cambiato idea in questi tempi, non è da escludere, in quel caso lo apprezzerei molto.

Perché su Villa Pansa in fondo si vede quello che è un castello che è stato costruito per accontentare sostanzialmente tutti i costruttori cuneesi, affinché ognuno di loro abbia il loro pezzettino sul quale costruire. Se si toglie Villa Pansa, questi 2.800 metri cubi bisogna ricollocarli altrove altrimenti cade un castello nel quale tutta una serie di costruttori hanno a disposizione delle aree da costruire e questa viene a mancare, secondo me potrebbe essere allocata altrove o almeno eliminata, visto che il premio, come dicevo prima, del passaggio dalla zona direzionale servizi dell'ex F5 alla attuale cubatura, che è poi due terzi, forse o giù di lì di quella iniziale è già ampiamente premiante per i proprietari di quei terreni e non c'è bisogno di costruire quella che viene chiamata dal Piano regolatore generale ATF2, SP2 a Spinetta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io non voglio ripetere quanto hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto, mentre aspettavo ho aperto la posta che ci avete fornito e ho trovato spunto per l'intervento, almeno nel senso che non andrò a ripetere quanto hanno già detto Galfrè e Martini che condivido pienamente.

Dall'introduzione del Vicesindaco Mantelli, leggo testualmente, ovviamente, assessore all'urbanistica, è virgolettato, “eppure il nostro comune, caratterizzato da un equilibrio demografico e territoriale, che dovrebbe portare a una particolare attenzione, soprattutto da chi ha compiti di governo nei confronti delle aree rurali a cui appartengono un terzo degli abitanti e del 75% del territorio. Le 13 frazioni non sono semplici satelliti della metropoli ma comunità autonome con la loro storia e identità precisa”. Aggiungo che Villa Pansa è certamente una di queste identità storiche e precise.

Alla prefazione, segue la lettera dell'assessore, segue il capitolo, tutela e valorizzazione dell'architettura rurale, scritto da Giovanni Previgliano, dirigente della ripartizione urbanistica, settore programmazione del territorio. “La deliberazione programmatica, ai sensi dell'Art. 15, primo comma, della legge regionale 5 dicembre 77, N. 56, e successive integrazioni e modificazioni, tutela e uso del suolo, approvata dal Consiglio Comunale N. 161 del 29 novembre 2000, anticipava l'attualità delle tematiche ambientali sulla salvaguardia del paesaggio, tutela e valorizzazione dei beni culturali, intervenendo con una accurata classificazione e catalogazione dei beni architettonici e artistici, nonché degli ambiti urbani e extraurbani di pregio, oltre all'individuazione e assegnazione dei percorsi storici, architettonici e naturalistici”.

Io credo che dalla lettura di queste poche righe, che qualcun altro ha detto prima di me e ha scritto prima di me, quindi l'Ass. Mantelli e il dirigente Previgliano, emerga in qualche misura la difficoltà di comprendere quanto poi di fatto è facilmente comprensibile e che si sta determinando in quel di Villa Pansa, che per dirla come dice il collega Galfrè, fa riferimento al cosiddetto mattone rosso. Io voglio aggiungere una cosa perché per ampiezza mi va bene sottolinearla anche perché forse ho maggiore capacità conoscitiva. Direi che non c'è solo il mattone rosso ma c'è probabilmente anche il mattone blu, bianco, verde e giallo perché la stessa identica situazione la si va a trovare in Villa Sara che è l'ennesima riproposizione, a mio avviso, di una pianificazione urbanistica sbagliata.

Io credo – e concludo l'intervento – al di là di quelle che saranno le risposte tecniche che l'assessore darà ovviamente all'interpellante e a coloro i quali sono interessati alla risposta, mi piacerebbe capire che cos'è cambiato in questo lasso di tempo, pochissimo lasso di tempo, da far di fatto transitare la figura dell'assessore, illuminato, perché in quella citazione si intravedeva in qualche modo un assessore illuminato, per quello che riguardava almeno l'aspetto culturale, ambientale e storico, rispetto all'assessore che oggi invece ha sposato, oramai, una situazione, le motivazioni di tipo compensativo penso non ci siano al di là del considerare il numero dei metri oggetto della compensazione, perché quanto dice il collega Galfrè è di una chiarezza incredibile, nessuno – e lo sottolineo nessuno – avrebbe mai costruito quella cubatura che si era determinata grazie alla approvazione ante nostro Consiglio in allora.

Nessuno avrebbe mai edificato quella cubatura dal momento che la preponderanza di quella cubatura era a servizio. Nessuno, soprattutto alla luce della nuova costruzione, vedi palazzi, uffici finanziari, avrebbe e sarebbe mai stato interessato a quel tipo di cubatura.

Questo di fatto determina necessariamente una cosa, che la compensazione doveva, perché questo lo comprendo, tener conto sì dei volumi ma doveva tener conto anche di quelli che erano i valori che si andavano a determinare nell'andare a cambiare la destinazione d'uso di parte di quelle cubature e che di fatto rendevano assolutamente appetibili quel tipo di costruire.

Concludo dicendo: con questo palazzone, nella quale autorizzazione l'assessore attuale non ha la benché minima responsabilità, questo va detto per onor del vero, per colpa di questo palazzone,

che non avrebbe mai edificato nessuno, noi andiamo a rovinare due situazioni importanti di questa nostra città che, guarda caso, sono due ville, una è Villa Pansa e una è Villa Sara. (Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----000-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Mi dispiace un po' per il Cons. Martini perché lui ha posto la questione con il garbo che lo contraddistingue, che io conosco da molti anni perché lui è addirittura più vecchio di me in servizio... no, ma io non ce l'ho con te, perché come al solito questa interpellanza, così garbatamente illustrata, è stata utilizzata per tirare fuori una polemica devo dire da parte del Cons. Galfrè, anche in parte dal Cons. Lauria, che probabilmente nulla c'entra con il merito. Ma comunque io cercherò di dare una risposta, salvo un punto, la meno polemica possibile, anche perché non c'è ragione di polemica su questo, perché sapete benissimo che innanzitutto noi stiamo operando sulla zona F5, al di là delle congetture, sulla costruibilità o meno della vecchia destinazione d'uso che possono essere oggetto di chiacchiera ma non sono certamente oggetto di una valutazione seria da parte di un amministratore. Noi lavoriamo su una eredità pesante, costituita da un PEC, Consigliere Galfrè, non da una concessione edilizia, la concessione edilizia non è ancora mai stata rilasciata, la concessione edilizia ha un anno per inizio lavori, tre anni di durata, salvo proroga, il PEC dura 10 anni e comunque l'approvazione di uno strumento urbanistico, esecutivo di questa portata, con un piano che dura dall'86, con 14 progetti realizzati, come ben sa chiunque frequenti un minimo di urbanistica, crea comunque un interesse legittimo qualificato, che pone dei limiti a chi delibera.

Questo è un dato oramai assodato, che dovrebbe porre tutti nelle condizioni di comprendere che noi qui stiamo operando su una situazione che comunque ha dei vincoli molto precisi, sempre che si voglia dare una risposta seria, perché se la risposta dovesse essere quella semplicemente di abbattere la cubatura sulla zona F5 esponendo il Piano Regolatore Generale a un evidente elemento di illegittimità, ma quello va bene, diciamo così, per fare della demagogia, certamente non per fare delle scelte concrete.

Noi, come sapete, non sto a ricostruire la storia della zona F5, stiamo cercando di trovare una soluzione concreta a questo eccesso di cubatura stabilito dal vecchio piano, l'attenzione al patrimonio storico di questa Amministrazione è assolutamente reso evidente non soltanto dalle cose che abbiamo scritto, che io ho scritto in contemporanea, perché è una cosa che non ho scritto moltissimi mesi fa, quindi non c'è nessun cambiamento di opinione. Ma è legato, lasciamo perdere la politica sul centro storico, ma per esempio al fatto che abbiamo eliminato in questo piano le zone I, chi sta in commissione edilizia sa che su Villa Pansa, voi sapete quanti alloggi sono stati fatti grazie alla norma sulle zone I del vecchio piano. E' legittimo, nulla di illegittimo, chi ha posto i 130 metri quadri massimi, perché qui c'è chi tutela il patrimonio storico a giorni alterni, un giorno lo tutela e l'altro giorno invece sarebbe pronto a fare nelle cascine i mini alloggi. Allora spiegatemi un po', probabilmente c'è una contraddizione...

Dalmasso, se vuoi intervenire intervieni, non è molto diverso, è assolutamente identico, sono questioni assolutamente identiche, questo Piano regolatore generale, tutela delle aree, ha messo un vincolo su molte aree, su molte cascine, molti fabbricati che non erano... chiedo al Presidente poi di permettermi di recuperare, visto che vengono suggerite le repliche, magari qualche suggerimento lo date poi anche a me.

Quindi su questo elemento dell'attenzione al patrimonio storico non ho nulla da aggiungere, se non nei fatti e nelle cose che noi stiamo facendo quotidianamente.

I metri quadri sono 2.800, assolutamente improprio il paragone con Viale Angeli, non riesco neppure a replicare, Consigliere Galfrè, è talmente improprio che è irripetibile.

Allora la questione che ha posto nel merito Martini, è un PEC in realtà la Regione bloccò la variante 6, approvata ancora nel corso dell'Amministrazione Menardi, perché? Perché si prevedeva di abbattere una parte del muro per allargare la piazza, allargare la rotonda, creare la piazza su quel lato. Fu bocciato perché questo tipo di ipotesi andava a squilibrare completamente il discorso frazionale, che invece era ipotizzato nel piano esecutivo convenzionato, quello sì, che prevede la costruzione e la realizzazione della piazza dall'altra parte e quindi non ha una connessione diretta con questo discorso.

Allora noi stiamo cercando una soluzione perché anch'io mi rendo conto che se riuscissimo a trovare un'ipotesi differente da quella della realizzazione nell'area di Villa Pansa riusciremmo a ottenere un risultato. Non è una questione ideologica, io se riesco a fare questa cosa qui la faccio volentieri, non è detto che si riesca ma ci stiamo provando. Finisco solo con una cosa, quindi questa è la risposta al Consigliere Martini, il quale lo sa che stiamo facendo questo sforzo e io se riesco, come su altre cose, a avere la risposta positiva, gli osservanti che sono stati molto pacati anche nell'osservazione, questo va dato merito a loro.

Sulla Regione; allora io voglio essere molto chiaro su questa cosa qui, perché in questo paese bisogna iniziare a mettere dei punti fermi istituzionali, uno dei punti fermi istituzionali, che in una democrazia vale un principio, che la minoranza fa la maggioranza e l'opposizione fa l'opposizione, ognuno ha degli strumenti, Cons. Galfrè, quello di andare a costruire i comitati è uno di quelli, ma quello di andare a influenzare una fase decisionale, ulteriore e tecnica, come quella della regione, cercando di influenzare la scelta dei funzionari che rappresentano la continuità dell'Amministrazione, cercando di portare a livello centrale una scelta che è invece soggetta al principio della territorialità. Allora, andare a portare questa questione a un livello diverso, utilizzando dei canali di conoscenza e di influenza differenti da quelli trasparentemente politici è scorretto, è illegittimo.

Ho moltissima stima dell'Assessore Botta, per cui non mi preoccupa per nulla di questi boatos perché so la serietà con cui lavora e la correttezza istituzionali che lo caratterizza. Però non è legittimo, soprattutto detto da un partito come la Lega, che pretende di spiegarci il federalismo ogni giorno che viene, dicendomi che le scelte che vengono fatte a Cuneo devono essere modificate a Torino se legittime. Ma questa qui è una cosa che grida vendetta. Allora è molto semplice, in democrazia si fa la battaglia contro le scelte, si cerca di vincere le elezioni ma non si va a violare quei principi di base che consistono nella separazione fra la fase della decisione politica e la fase della decisione tecnica che viene riservata ai funzionari, chi viola questo principio viola un principio istituzionale di base e commette un atto politicamente non corretto, assolutamente scorretto e dal punto di vista istituzionale non legittimo, perché la legge 56 non parla di una fase politica lasciata alla regione, c'è molta gerarchia in questa Regione Piemonte, è molto sabauda, la devolution che questi signori, che non sanno bene di cosa stanno parlando.

PRESIDENTE: La parola per fatto personale al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Io voglio solo far notare all'Assessore Mantelli che in Regione arrivano quotidianamente lettere di protesta, raccolte firme, mozioni, chiamiamole in qualsiasi modo, di cittadini, di comitati e la cosa è ritenuta normalissima, arrivano anche lettere etc. di consiglieri di minoranza, di qualsiasi minoranza. Tutte queste cose vengono prese in considerazione, vengono mandate negli uffici esatti e non mi sembra che la cosa abbia mai fatto gridare allo scandalo. Pertanto siamo esattamente in un percorso corretto, la regione ha comunque un compito di

controllo dei piani regolatori, la regione può prendere in considerazione qualsiasi mozione, lettera, raccolta firma che arrivi, può ridiscutere la cosa con il comune, può invitare il Comune a modificare il Piano Regolatore Generale, può chiedere spiegazioni semplicemente al Comune, deciderà poi se accettarle o no. Io mi sento in dovere su cose di questo Piano regolatore generale, che mi trovano completamente contrario, quali i portici che non verranno continuati, quale lo spostamento dello sferisterio, quale anche la costruzione nei parchi di Villa Pansa e di Villa Sara, di portare la mia opinione di Consigliere Comunale di minoranza in regione, mi sento legittimato a farlo e naturalmente lo farò, perché non l'ho ancora fatto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Grazie ancora Presidente, io non pronuncerò, Vicesindaco Mantelli, la frase “sono soddisfatto” oppure “non sono soddisfatto” perché mi pare che sia trasparso, dalle tue parole, una volontà e cerco di essere molto chiaro, una volontà non di sottobanco ma una volontà mi pare condivisa, politicamente e amministrativamente e da uomo, di fare qualcosa in più o di fare magari l'impossibile per venire incontro a questa esigenza, che non è delle 2 mila persone di Spinetta ma credo in questo contesto Villa Pansa sia di tutta la città e sia anche la tua, se vogliamo leggere veramente nel profondo i sentimenti etc. Ti posso dire una cosa, ma è una battuta, la frazione di Spinetta, che oggi, amici, è molto amata, dicono che Spinetta è diventata meglio del Viale Angeli, non lo dico io ma lo dicono quelli che vivono lì non è perché ci abito io, è perché è così.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Lauria Giuseppe (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a: "Parcheggi in città: nuove disposizioni – richiesta intervento":

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale, capogruppo di Alleanza Nazionale;

Premesso

che recentemente molte delle zone riservate a parcheggio non rientranti nelle zone blu sono state oggetto di lavori di risistemazione;

Premesso

che in alcuni casi la nuova sistemazione (p. e. Viale Angeli) risulta essere al di fuori di qualsiasi logica per quanto attiene la disposizione dei parcheggi, in quanto questi risultano:

Essere lontani dai accessi residenziali e incredibilmente vicino agli alberi, ingenerando nello scrivente quanto meno la curiosità di conoscere il motivo per cui si obbliga il conducente che deve entrare nella propria abitazione a attraversare la strada e il nome delle carrozzerie con le quali l'Amministrazione Comunale si è accordata, dal momento che evidentemente la resina degli alberi colerà sulle autovetture;

Essere motivo di ulteriore disagio, in quanto nel momento in cui si verificherà una nevicata, per agevolare le operazioni di sgombero si dovrà necessariamente spostare la neve rimossa non già sul sedime stradale, quanto piuttosto sui marciapiedi di fronte abitazioni, mettendo in serio pericolo la sicurezza dei pedoni.

Considerato

inoltre come la diversa disposizione degli spazi di sosta per auto (p. e. controviale lato Parco della Resistenza) crei non pochi problemi alla viabilità dal momento che la ridotta area transitabile non permette certamente un flusso viario nei due sensi;

Considerato

come senza apparente ragione logica vengano eliminati spazi utili a parcheggio in zone destinate da questa Amministrazione Comunale a futura desertificazione, individuando nel contempo spazio utile in prossimità di quelle aree che contengono una caratteristica che a parole tutti sembrano possedere: il verde.

Interpella la S.V. per conoscere:

A chi si debba imputare la scelta particolare di questa nuova era del parcheggio;

Quali siano le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione Comunale a attuare tale scelta: vicinanza al centro, presenza di maggiori spazi etc.

Se non si intenda, in assenza di nuove iniezioni di fantasia "parcheggistica" modificare almeno l'ubicazione degli stessi, allontanandoli dalle piante e avvicinandoli alle case;

Se non si intende applicare un senso unico di marcia nella zona del contro viale sopra individuata; Infine, dal momento che il parcheggio sotterraneo di Piazza Boves, luogo deputato a tale scopo, resta ancora troppo spesso inutilizzato, se non si ritenga utile individuare una soluzione che ne renda appetibile l'utilizzo, prevedendo magari tariffe orarie, se non uguali a zero, certamente più interessanti rispetto alle aree di superficie".

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Grazie Presidente, tra l'altro volevo anche chiedere scusa ai colleghi se causa il mio ritardo nell'arrivare ho di fatto determinato che l'ultima a essere discussa sia la mia. Ma brevemente, ho notato come recentemente sia stato modificato il senso dei parcheggi per quanto riguarda i controviali e il Viale Angeli, ho notato come alcuni dei parcheggi che esistevano nel centro storico siano stati di fatto utilizzati per altre questioni, trovo ancora oggi carente il numero dei parcheggi a disposizione non solo dei residenti, ma anche di coloro i quali, viva Dio, vengono nel nostro comune, non riesco a cogliere il senso di questa politica dei parcheggi, perché mi sembra che anziché aumentare questi diminuiscano. Continuo a assistere, ahimè, al fatto che Piazza Boves, a tutti noto ormai come parcheggio sotterraneo, continui a essere vuoto, allora mi chiedo qual è il senso di una serie di situazioni che si sono determinate e che a mio avviso non hanno prodotto niente.

Tra le altre cose trovavo singolari due situazioni: una di queste ho visto che ha già trovato soluzione, perché combinazione ho avuto modo di parlare con il vice comandante dei vigili, probabilmente era in essere quella che era la modifica e quindi probabilmente non è più così... la situazione non è più quella.

Per quello che riguardava invece la sistemazione dei parcheggi sull'asse degli Angeli, controviale, francamente ho qualche difficoltà a comprendere come mai questi siano sul lato sinistro sotto gli alberi e non, viceversa, sul lato destro verso le case. Per due situazioni: la prima, il nostro è un comune dove nevica, quindi non riesco a capire dove penserete di andare a mettere la neve che toglierete, perché immagino che andrete a posizionarla sul lato del marciapiede di accesso alle case. Trovo poco gentile, è una battuta ovviamente, obbligare i nostri concittadini che abitano in quelle zone a dover attraversare la strada quando il posizionamento dei parcheggi lato destro avrebbe quanto meno messo in sicurezza l'accesso dell'autista divenuto pedone alla propria abitazione. Invece noi andiamo a inserire un momento di rischio, di pericolosità e francamente non ne capisco l'utilità.

C'era una situazione, come ho detto prima, nel controviale lato Gesso, di mancata segnalazione del fatto che ci fosse un senso unico, in un primo momento questo aveva determinato degli ingorghi, anche situazioni di pericolo, l'ho già detto prima, avete provveduto in fretta e quindi la situazione non esiste più.

Davvero, io continuo a dire, ma penso di non essere l'unico, che ci sono delle situazioni che non vengono risolte, vuoi perché queste siano complesse, vuoi perché probabilmente manca anche la voglia di andarle a risolvere, c'era un parcheggio, quello di Piazza Foro Boario, in un primo momento avete inserito in parte la zona blu e non ci andava più nessuno e la gente andava dappertutto meno che lì. Adesso e anche qui colgo l'occasione per manifestare il mio disappunto, avete collocato là le giostre, non solo stiamo determinando una situazione difficile per coloro i quali lavorano e di lavoro fanno gli spettacoli viaggianti, perché là in quella zona non ci sta andando nessuno e quindi qualche problema ce l'hanno anche per questo. Non abbiamo risolto il problema dei parcheggi, perché abbiamo occupato parte del sagrato di questa piazza per posizionare le giostre che a mio avviso stavano benissimo ma per un fatto culturale che comunque sia c'è proprio dove sono sempre state fino all'altro giorno, ovvero sulla piazza. Avete liberato la piazza perché avete detto che era il salotto buono di questo nostro comune e penso anche di essere con voi, fatto salvo che nel salotto buono voi continuate a metterci delle autovetture che stazionano qualche giorno o più giorni. Allora mi rendo conto che forse le autovetture, soprattutto quelle che sono belle sono uno spettacolo decisamente migliore che non le giostre.

Ecco, mi sembra che ci sia un attimo di – e mi accingo a concludere – disarticolazione su quelle che sono le linee guida che voi volete seguire per arrivare a fare, nella nostra città, il meglio che essa merita per quanto riguarda anche il traffico e non solo quello. Vorrei avere delle chiarezze, delle risposte rispetto alle ultime scelte che avete operato e davvero vorrei chiedervi di soprassedere nel prossimo futuro prima di andare a sviluppare quello che io ho definito “iniezioni di fantasia parcheggistica” perché davvero credo che la gente, i cittadini cuneesi inizino un attimo a essere stanchi e probabilmente hanno anche ragione di esserlo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarò molto breve, Presidente, aggiungo solo a quanto ha detto il Cons. Lauria in merito al discorso della piazza ex Foro Boario, che in diverse circostanze, non solo in quest'aula ma in commissione, ma non solo il sottoscritto, ma molti hanno fatto presente, molti dell'opposizione, della maggioranza purtroppo pochi o nessuno, hanno fatto presente come questa piazza deve essere ridata ai cittadini con parcheggio normale e togliere le zone blu, fin quando non ci sono altri parcheggi a supporto della città, perché vedere la piazza vuota... perché

la gente di Cuneo, l'ho già detto, non va a parcheggiare perché viene al mercato e quindi quando non è città come Milano o Torino dove vanno per affari e quindi sanno che tutta la mattinata chi viene a Cuneo a un certo orario, che parte dalle frazioni o dai comuni vicini, viene per fare spesa, per fare shopping, ma per fare tante cose che non programma prima e noi dobbiamo tenere conto della mentalità dei nostri cittadini, che è questa e dobbiamo anche supportarla.

Allora una piazza lasciata libera al parcheggio è un supporto anche per il commercio, per l'attività della città, ancorché poi lo spostamento delle giostre in quella zona, ma non è oggetto della discussione, ha portato danno ai giostrai perché non è partecipata, ma questo è un altro tipo di discorso nel quale potremmo entrare in altra occasione. Ma ripeto, questa piazza deve essere ridata libera ai cittadini come polmone per la città, per rendere viva la città, altrimenti noi con queste zone blu, moltiplicate a dismisura in tutte le aree comunali man mano che facciamo un parcheggio nuovo lo mettiamo a zona blu noi facciamo morire l'attività della città, la vitalità della città. Quindi questa è una richiesta che faccio veramente a nome dei cittadini ma in particolare di quei cittadini che abitano nelle frazioni, non quelli che abitano in città perché magari sentono meno questo problema, ma chi abita nelle frazioni o nei comuni vicini ha questa esigenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io vorrei riportare il discorso proprio sull'intervento sul Viale degli Angeli, sinceramente non condivido e non capisco. A me pare che la posizione, così com'è impostata, la posizione dei nuovi parcheggi secondo il mio punto di vista va sulla direzione giusta, per esempio il collega Cavallo disse, purtroppo inascoltato mentre invece qui la dimostrazione è che forse, non forse, ma ha ragione e bisogna meditare, prendo l'occasione di questa interpellanza per dire che non la condivido, semplicemente perché dimostra il contrario, l'intervento è corretto, basta fare una analisi su quanto dice Lauria, forse ognuno di noi è convinto delle proprie opinioni.

Mi permetto di dire che questo dimostra che per esempio se la stessa identica cosa, ripeto quello che ha detto Cavallo, non sono le mie parole, sono quelle di Cavallo, bene, se la stessa cosa fosse fatta su Corso Dante sarebbe sicuramente migliorativo, perché? Perché evidentemente le macchine arrivano da destra, quindi metti le macchine sotto le piante, non c'è nessuno che muore, sotto le piante le mettono tutti, anzi, prendono l'ombra. La questione della neve, ma è migliorativa, Lauria, semplice, perché se tu oggi metti in modo sbagliato secondo me e secondo Cavallo e secondo anche altri, le macchine sui marciapiedi hai due effetti negativi: uno che comunque il muso della macchina va sul marciapiede, quindi invadi il marciapiede; due, è molto più difficoltosa la questione delle neve, è evidente, perché quando togli la neve la metti in condizione anomala. Se guardi per esempio come è stato impostato secondo il mio punto di vista, sicuramente in senso migliorativo sul Viale degli Angeli, ebbene, intanto non è che sia così trafficata che fare due passi dal parcheggio ma il problema è un altro, cioè facendo così lasci la visibilità ai fabbricati, è un valore ambientale. Allora per una volta tanto dico all'assessore: ma vada avanti su queste cose, ma non si fermi solo lì, continui a non permettere, per esempio lì ha cominciato a fare qualcosa che è positivo, continui, non faccia parcheggiare sui controviali, vedrà che avremmo il viale di nuovo valido.

Non so se c'è o non c'è il senso unico di marcia io penso che il fatto che ci siano delle strisce messe in un certo modo e cioè a destra e a sinistra individua il senso. Ecco, rispetto a prima farei qualcosa di più, proprio in quel tratto lì, visto e considerato che questo è un appello che faccio all'assessore in senso propositivo, mai come adesso, proprio con questo esperimento, va da sé che l'opinione pubblica deve essere coinvolta in questa situazione dei parcheggi e quindi con il piano urbano. Sicuramente se ne avvantaggerebbe sentendo tutti i residenti, per esempio il Consigliere

Bongiovanni ha detto una cosa prima, il sottoscritto quante volte ha detto sulla questione dei parcheggi. Ma ognuno che abita in un certo quartiere sicuramente lo fa in senso positivo.

Io invito l'assessore a prendere atto di questa, come dico, io non condivido, perché la penso all'incontrario, però penso che dal momento che c'è in essere il piano urbano del traffico, di sentire la cittadinanza, di uscire dalle stanze, di sentire la gente, come per esempio cheché se ne dica è successo per un Piano regolatore generale perché è troppo importante il parcheggio.

Poi finisco nel dire, io per l'ennesima volta ma lo dico ma non ho mica nessun problema a dirlo, effettivamente e non c'entra niente con l'interpellanza, Piazza Foro Boario, è evidente che non funziona, e allora se lo dicono tutti, tanto vale prendere atto di una situazione e non sarà mica la fine del mondo? È anche una capacità di intendere e di inserirsi con le osservazioni degli altri, senza che questo debba essere oggetto di chissà quale prevaricazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Voglio fare solo un'osservazione, sulle interpellanze che abbiamo trattato questa sera circa il 62% di queste interpellanze riguardano viabilità, parcheggi e quanto altro. Prima riflessione.

Seconda riflessione, all'interno di questo 62% buone percentuali riguardano punti ben definiti della città, quindi settoriali. Ora a questo punto, senza entrare nel merito proprio dell'interpellanza, diciamo che il Consigliere Bodino ha detto forse qualche inesattezza riguardo alla mia proposta, perché facendo proprio riferimento a quanto ha detto Lauria, la riforma dello spostamento a sinistra dei parcheggi su strada a senso unico di marcia è stata una riforma a metà, perché mi pare che sul lato ascendente verso Viale degli Angeli i parcheggi siano sulla sinistra, mentre invece sul lato Gesso sono sulla destra, giusto, corretto?

Mi avvio alla conclusione, io chiedo e colgo quanto ha detto il Consigliere Bodino, l'osservazione del Consigliere Bodino mi sembra interessante, cioè il richiedere il contributo dei consiglieri, che magari qualche idea possono anche averla, sono cittadini e anche consiglieri e dei cittadini perché no, su eventuali spostamenti di parcheggi, sensi unici di marcia, viabilità, però visti in un modo organico, cioè non possiamo limitarci a spostare una panchina o un parcheggio, ma dobbiamo avere una visione più generale.

Quindi chiederei, con fermezza, una urgente commissione legata a questi argomenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Alcune considerazioni non legate tra di loro, ma tutte legate al problema dei parcheggi; i parcheggi a lisca di pesce in Viale Angeli ricordano quello che è già stato fatto in Corso Dante, dove in tempo precedente era stato realizzato lo stesso tipo di errore, cioè il parcheggio a lisca di pesce era stato messo dalla parte degli alberi e poi resesi conto del fatto che era stato un errore fu ribaltato dall'altra parte dove adesso si trova, tipo davanti all'unione industriale che è un parcheggio dalla parte del marciapiede delle case.

Non capisco perché sia stato rifatto lo stesso errore in Viale Angeli e quindi probabilmente prima o poi verrà corretto anche lì. Sempre in Viale Angeli quando ho visto quel parcheggio a lisca di pesce pensavo che sarebbe stato cancellato invece quello parallelo a Viale Angeli interno, cioè sulla carreggiata dove passano le macchine e lì io caldeggerai, caldeggio quello che ha detto Cavallo, che magari se ci chiedeste ogni tanto che cosa ne pensiamo prima di farle, certe cose non verrebbero così brutte. Però visto che questo forse è già troppo difficile, magari caldeggerai adesso, difficile per loro, non per noi, caldeggerai adesso, per esempio visto che in Viale Angeli

sono stati introdotti questi parcheggi che secondo me hanno aumentato la capienza, poi che siano a destra o a sinistra cambia poco dal punto di vista della capienza, di togliere quelli delle due carreggiate che sono brutti, pericolosi, proprio non stanno bene e poi il numero di posti auto che ci sono lì non credo che cambino la vita ai cuneesi. Per quanto riguarda invece Piazza del Foro Boario, io penso che non ci sarebbe niente di male se lo riconsideraste, non sarebbe un errore, è stato un tentativo. Io vi proporrei una soluzione che secondo me andrebbe all'ottica che volevate voi e cioè che non ci siano macchine parcheggiate giorno e notte sempre lì, bensì che venga realizzato un sistema di divieto assoluto di parcheggio, per esempio dalle 8 o dalle 7 mattino fino alle 10, cioè l'ora in cui arrivano i lavoratori e che occuperebbero quell'area tutta la giornata e renderlo libero completamente e non a pagamento dalle 10 o dalle 9 e mezza in avanti oppure renderlo a disco orario, con un disco orario di due o tre ore affinché la gente che vuole andare nei negozi di Cuneo non debba pagare cioè ci sono quelli che vogliono andare, proprio arrivare a parcheggiare di fronte al negozio in Via Roma, in Corso Nizza quelli lì pagheranno ma quelli che hanno voglia di farsi la passeggiata e possono parcheggiare nei parcheggi periferici lo facciamo gratuitamente, cioè per sostanzialmente offrire una gamma diversificata di possibilità.

Personalmente vedrei gratuitamente anche il settimo piano di Piazza Boves, perché incentiverebbe il suo uso e magari metterei un po' più cari i parcheggi di superficie in Piazza Boves. Per quanto riguarda poi la zona del campo di calcio, che poi è la zona dell'INPS, che è la zona dell'ospedale, non vedrei male, a titolo temporaneo, ma molto temporaneo, però in attesa che si faccia il Movicentro e tutto il resto, un parcheggio nell'antistadio, davanti allo stadio, perché viene utilizzato pochissimo, non è neanche un gran bel vedere, ma solo proprio temporaneo, neanche asfaltarlo, perché tanto non viene molto utilizzato e ci sono altre possibilità di impiego. Queste sono idee buttate lì, che potrebbero essere poi prese in considerazione in commissioni varie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Intanto vorrei, non so, forse non riesco a capire bene certi atteggiamenti e certe posizioni e probabilmente è solo colpa mia. Ma noto una certa difficoltà a capire qual è l'orientamento della minoranza rispetto al piano parcheggi, rispetto alle auto in città, alla diminuzione del traffico, zone zona a traffico limitato, isole pedonali, perché l'ultimo incontro che c'è stato in commissione avevo sentito, da parte di tutta la maggioranza, ma questo è una cosa che noto con piacere, ma con altrettanto piacere da tutta la minoranza un invito a fare di più per diminuire la presenza delle auto in città. Poi questa sera mi sento invitare a aprire parcheggi di qua, aprire parcheggi di là, rendere gratis questi parcheggi, che è un ulteriore invito a portare di nuovo le auto in città.

Da una parte sento dire dal Consigliere Lauria che c'è una scarsità di parcheggi in città, può essere anche vero, ma dall'altra mi si dice: 60 parcheggi e poi oltretutto quello che chiedono non gli interessa neanche più di tanto perché chiacchierano di tutt'altro, altra piccola sottolineatura dell'opposizione. Poi con altrettanta serenità e chiarezza dicono: ma 60 parcheggi nel controviale di Corso Dante li togliamo subito. Voglio dire, l'osservazione del Consigliere Galfrè su quei parcheggi io la condivido, questi parcheggi andrebbero un po' modificati, ma ha notato il Consigliere Galfrè e altri che la segnaletica orizzontale in quel tratto lì di strada del Viale Angeli non è stata rifatta, quindi i parcheggi non sono più così ben delimitati. Perché in questi giorni vorrei chiedere al sindaco e alla Giunta, poi mi rifaccio anche a un'osservazione giusta che il Consigliere Cavallo faceva, se non è il caso, con l'entrata in vigore del nuovo piano trasporti pubblici, togliere quei 60 parcheggi.

Ma vado avanti ancora su un'altra considerazione dei parcheggi, l'osservazione che ha fatto il Consigliere Cavallo, io credo che abbiamo di fronte decisioni importanti da prendere sui parcheggi e sarà sicuramente opportuno e necessario che tutti i Consiglieri Comunali riescano a esprimersi, quindi ne parleremo sicuramente in commissione. Ma non solo, riprendo anche un'osservazione che si faceva a microfoni spenti da parte del Consigliere Spedale, che mi diceva: ma ci sono anche delle situazioni da definire sui sensi di marcia etc. ma non sarebbe utile che ne parlassimo noi, ma che ne parlassimo anche con i diretti interessati, cioè con i residenti, magari attraverso i comitati di quartiere, distribuire dei questionari. Sono iniziative assolutamente da portare avanti perché la situazione della nostra città e le scelte che questa Amministrazione sta facendo occorre che siano il più condivise possibili e ragionate e magari correggendo anche degli errori. Consigliere Galfrè, io condivido alcune sottolineature ma non soltanto sue, anche di altri e non è la prima volta che lei fa delle osservazioni dal punto di vista della viabilità e del traffico in città che io personalmente ho apprezzato. Chiedo scusa se mi sono un po' scantonato rispetto all'interpellanza, ma credo che la risposta all'interpellanza del Consigliere Lauria, alcune cose sono già state dette dagli stessi consiglieri, ribadisco soltanto che un miglior ordine del parcheggio in quel senso era importante e proprio per consentire una migliore pulizia strada, per consentire un miglior sgombero della neve è stata adottata questa soluzione.

Se mi consentite anche come comunicazione, ringrazio il Consigliere Lauria che ha accennato nella sua interpellanza a Piazza Boves, Piazza Boves non è più quel parcheggio vuoto che tutti dicevano esistesse, i dati sono notevolmente migliorati, ma nel senso veramente... grazie, mi dimentico di parlare al microfono, anche perché mi rivolgevo all'interpellante, mi sembrava anche doveroso, ma è un parcheggio che è altamente utilizzato, pensate soltanto che ci sono solo per i residenti del centro storico, ci sono 170 abbonamenti mensili per tutto il giorno e 270 posti auto impegnati tra mattino e notte. Se considerate che i parcheggi di Piazza Boves nei tre piani sono 319 vuol dire che 220 posti sono fissi, quindi abbiamo poi una possibilità di 100 posti disponibili, 100 posti che a partire dal primo di gennaio, a venire a agosto sono stati utilizzati per 5.100 ore al mese, vale a dire che in media questi 100 posti per 7 ore al giorno sono sempre pieni. E' un dato confortante anche se Piazza Boves ha creato dei problemi, ci crea ancora spese condominiali, però l'utilizzo di Piazza Boves è veramente confortante.

Sono state anche applicate, mi chiede il consigliere, delle tariffe particolari, per esempio per i residenti delle aree limitrofe a Piazza Boves hanno delle tariffe veramente interessanti. Quindi questa politica tariffaria insieme a una maggiore intensità di controlli per le auto nel centro storico hanno fatto sì che il parcheggio di Piazza Boves forse ormai utilizzato non dico al 100% ma a un buon 80%. Mi pare un risultato abbastanza importante.

Sulla questione di Piazza Foro Boario, che tutti dicono va migliorata, la vedremo nel piano parcheggi. Voglio solo fare una piccola battuta con il Consigliere Cravero, non è vero che dalle frazioni non possono più venire al mercato perché Piazza Foro Boario è a pagamento, quando quelli dei quartieri e delle frazioni devono venire in centro città sanno benissimo che il martedì e il venerdì lì c'è il mercato e quindi non possono andare a parcheggiare, utilizzano gli amici miei, concittadini dei quartieri e delle frazioni, volentieri la navetta che funziona molto bene ed è gradita ormai da tutti.

-----ooo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Tassone Giuseppe e Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Guardi io, contrariamente alle aspettative, le dico già che non sono soddisfatto le spiego subito il perché, perché altrimenti dopo mi viene da ridere e non riesco più a farlo.

Mi corre però anche l'obbligo di fare una piccola riflessione, che è la seguente: intanto prendo atto del fatto che la maggioranza o comunque i rappresentanti della maggioranza che sono intervenuti hanno ovviamente la patente di coloro i quali dicono le cose giuste, mentre prendo atto del fatto che la minoranza, che è intervenuta, ha viceversa la patente delle cose sbagliate.

Voglio però anche dire che nello sviluppo di quella che è stata la discussione, mi sembra che le osservazioni che il sottoscritto faceva, che erano certamente di critica ma volevo anche andare nel senso di andare a condividere tutti quanti insieme qualcosa di meglio rispetto a quello che ci avete consegnato, ci avete ormai abituato a incontrare, non era poi così peregrino.

Il Consigliere Bodino dice che il valore ambientale è fatto salvo in questo piano e nella capacità dell'assessore di andare a ridistribuire i parcheggi. Davvero penso che chi è intervenuto prima di me e dopo di me, ovviamente prima, abbia rappresentato in maniera importante il valore ambientale che voi date ai parcheggi, tant'è che in Viale degli Angeli ci sono ben 4 posizionamenti di parcheggio. Questa è la sensibilità alla quale dovremmo in qualche modo soggiacere. Il Consigliere Cavallo richiama l'organicità ed è una cosa sulla quale sono assolutamente d'accordo, tant'è che l'interpellanza, in alcuni passaggi, rappresenta proprio la disorganicità di questi tipi di operazioni, nel senso che al di là del richiamare le commissioni consiliari, alle quali peraltro io non ho partecipato per altri motivi, mi sembra che di organico ci sia ben poco, mi sembra che si vada avanti a provvedimenti spot e i provvedimenti di spot il più delle volte contrastano tra loro stessi. Il Consigliere Galfrè mi sembra che rappresenti, nel suo intervento, quello che voglio dire in assoluta sintesi, sul Viale degli Angeli avete fatto quello che era stato fatto prima su Corso Dante e che avete rimodificato perché era illogico. Allora mi chiedo come potete dire e potete agire soprattutto su Corso Dante in un certo modo, ritenendo illogica la scelta fatta e andare a riproporre quella scelta che invece andate supportando altrettanto illogica sul Viale degli Angeli.

Io credo che le cose parlino da sole, al di là del rappresentare – e mi accingo a concludere – quello che è un disagio che molti cittadini lamentano e che ovviamente noi cerchiamo, nel nostro piccolo, di rappresentare, non sempre ci riusciamo, probabilmente sarebbero molto più bravi di noi i colleghi di maggioranza a farlo, se lo volessero fare ma non lo fanno, quello che era l'intenzione del sottoscritto e credo di tutti quelli che sono intervenuti era quello di rendere nuovamente in mano tutti quanti insieme il problema dei parcheggi. Direi che sarebbe necessario suddividere la città per grossi agglomerati perché non si può fare un discorso tutt'uno su tutto perché ci sono comunque tipologie residenziali diverse, ci sono tipologie viarie diverse, ci sono tipologie residenziali diverse. Credo che valga comunque la pena di fare uno sforzo tutti quanti insieme, lo hanno richiamato diversi colleghi, il Consigliere Cavallo in qualche misura ha già dato dei segnali importanti, continuo a ripeterlo, fece anche un interessantissimo convegno come lista civica, alla quale peraltro non parteciparono molti colleghi. Credo che di idee tutti quanti se ne abbia bisogno, credo probabilmente che la capacità di sapere ascoltare faccia probabilmente la differenza. Quando saprete ascoltare probabilmente anche da questa parte smetteranno di arrivare delle interpellanze di sollecitazione perché probabilmente tutti quanti saremmo riusciti insieme a determinare una città magari leggermente più vivibile, almeno dal piano dei parcheggi.

-----000-----

IL PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 20,50